CITTA' DI BARLETTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. ***196*** *del* ***16/11/2018***	**OGGETTO: PROPOSTA DI LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2018-2023 APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEL SINDACO**

L'anno duemiladiciotto il giorno sedici del mese di Novembre alle ore 18.20 nella Sede Comunale si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

convocata nelle forme di legge.

Sono rispettivamente presenti ed assenti i sigg.:

		Presenti	Assenti
Cannito Cosimo Damiano	Sindaco	X	
Lanotte Marcello	Vice sindaco	X	
Calabrese Gennaro	Assessore	X	
Cefola Gennaro	Assessore	X	
Ciniero Michele	Assessore	X	
Lacerenza Anna Maria	Assessore	X	
LASALA Michele	Assessore	X	
Ricatti Lucia	Assessore	X	
Passero Ruggiero	Assessore	X	
Tupputi Rosa	Assessore	X	

Presiede il Sindaco Cannito Cosimo Damiano

Partecipa il Segretario Generale Carlucci Domenico

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

su proposta del Sindaco, dott. Cosimo Damiano Cannito e istruttoria del Settore Supporto alla Direzione Politica dell'Ente, che ha acquisito il parere tecnico favorevole del dirigente, letta la seguente proposta:

Premesso che:

- In data 15 giugno 2018 il Presidente dell'Ufficio Centrale per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale a seguito delle elezioni amministrative del 10 giugno, ha proclamato Sindaco della Città di Barletta il candidato dott. Cosimo Damiano Cannito;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale del 3 agosto 2018 n. 56 è stata convalidata l'elezione del Sindaco e dei 32 componenti del Consiglio Comunale;
- Nella seduta di Consiglio Comunale del 22 ottobre 2018 il Sindaco dott. Cosimo Damiano Cannito ha pronunciato davanti al Consiglio Comunale giuramento solenne ad essere fedele alla Repubblica, ad osservare la Costituzione e le leggi dello Stato e ad assolvere i doveri di ufficio perseguendo l'esclusivo interesse pubblico;
- Nell'ambito delle funzioni che gli sono attibuite dalla legge e dallo Statuto Comunale vigente, il Sindaco sentita la Giunta, elabora le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del suo mandato amministrativo, al fine di esperire la procedura per la definitiva redazione del programma di mandato (art.40 dello Statuto Comunale);

Considerato che:

- con il presente provvedimento il Sindaco intende sottopporre alla Giunta la proposta di linee programmatiche di mandato, allegata come parte integrante e sostanziale di questo atto, al fine di esperire la procedura per la definitiva redazione del programma di mandato;
- successivamente il Sindaco rimette il documento di programma al Presidente del Consiglio che promuove sullo stesso la partecipazione e la valutazione del Consiglio comunale, che in apposita adunanza esprime sullo stesso proposte, contributi e osservazioni. Alla riunione del Consiglio comunale partecipano il Sindaco, gli Assessori. (art.40 dello Statuto Comunale);

Preso atto che il presente provvedimento non comporta spese;

Visti:

- il Decreto Legislativo n.267/2000 e s.m.i.;
- lo Statuto Comunale vigente;

LA GIUNTA COMUNALE

Udita e fatta propria la relazione del Sindaco;

Acquisito il parere di regolarità tecnica espresso in calce al presente provvedimento ai sensi dell'art.49 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m. e i.;

A voti unanimi resi nei termini di legge, anche per quanto attiene la dichiarazione di immediata esecutività del presente atto

DELIBERA

Per quanto descritto in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. **DI APPROVARE** la proposta di linee programmatiche di mandato 2018-2023, allegata come parte integrante e sostanziale di questo atto, al fine di esperire la procedura per la definitiva redazione del programma di mandato;
2. **DI TRASMETTERE** il documento di programma approvato con il presente atto giuntale al Presidente del Consiglio, per gli adempimenti conseguenti previsti dallo Statuto comunale vigente;
3. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta spese;
4. **DI DARE ATTO** che il sistema HYPERSIC, in uso nell'ente per l'informatizzazione degli atti amministrativi, previa apposizione della firma digitale del Segretario Generale nella qualità di verbalizzante, invierà automaticamente la presente deliberazione, per la sua pubblicazione, all'Albo pretorio Informatico;
5. **DI ATTRIBUIRE** al presente provvedimento, con ulteriore votazione unanime, palesemente effettuata, gli effetti della immediata esecutività ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Pareri

COMUNE DI BARLETTA

Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018 / 305**

Ufficio Proponente: **Ufficio politiche europee**

Oggetto: **PROPOSTA DI LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2018-2023 APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEL SINDACO**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio politiche europee)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 15/11/2018

Il Responsabile di Settore

Dott. Savino Filannino

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 16/11/2018

Responsabile del Servizio Finanziario

Nigro Michelangelo

IL SINDACO	IL SEGRETARIO GENERALE
Cannito Cosimo Damiano	Carlucci Domenico (firmato digitalmente)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Comune di Barletta

Città della Disfida

RELAZIONE INTRODUTTIVA
ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
PER IL QUINQUENNIO 2018-2023
DEL SINDACO DOTT. COSIMO DAMIANO CANNITO

Le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, previste dal Testo unico degli enti locali (Decreto legislativo n. 267 del 2000, art.46, comma 3), trovano il loro fondamento e la loro idea nel progetto di governo maturato sin dalla campagna elettorale.

Un progetto civico che ci auspichiamo possa fare rinascere la voglia di tornare alla Politica intesa come spirito di servizio e azione per la *polis*, volta a interpretare i bisogni delle persone, le aspettative dei cittadini, la necessità di crescita e sviluppo della città.

Gli attori di questa azione, che dovrà mirare nel prossimo lustro a portare a termine quanto avviato in passato e a piantare e fare germogliare i semi del futuro di Barletta, saremo tutti noi. Sarà la maggioranza al governo, cui spetta l'onere e la grande responsabilità dell'impresa; sarà l'opposizione, senza la quale la democrazia sarebbe a rischio; saranno i cittadini, perché è fra la gente che si deve rimanere e deve farlo soprattutto un sindaco, *primus inter pares*, per poter governare per il bene comune.

2018 – 2023, cinque anni! Non sono tanti per quello che si intende fare, considerato che i tempi delle pubbliche amministrazioni a volte appaiono dilatati, perché devono scontare passaggi e procedure lunghi e farraginosi. Ma questo non è un alibi, al contrario serve una sorta di "antidoto dell'operatività" per contrastare gli effetti delle lungaggini che, pure, non si possono bypassare. Un amministratore è sempre al lavoro, dentro e soprattutto fuori dal Palazzo di Città.

Spirito di servizio, dunque, è ciò che contraddistingue e caratterizza la Politica che torna a occuparsi delle persone. Ma governare e amministrare vuol dire anche essere in grado di programmare. La programmazione consente alla politica di emanciparsi dalla contingenza e dall'emergenza e di costruire una visione di città, di calibrare le risorse necessarie per trasformare quella visione in strategia ed essa in azioni all'altezza degli obiettivi da portare a compimento.

Per operare e per fare quello che vorremmo c'è bisogno di risorse e i comuni, tutti i comuni, avrebbero bisogno di interventi nella direzione della semplificazione della gestione contabile che consentissero di dotarsi di più personale, come pure sarebbe auspicabile che cambiasse il codice degli appalti, in modo da favorire gli investimenti e velocizzare le procedure. Ciononostante sarà nostra premura garantire ai cittadini i servizi indispensabili, soprattutto alle fasce più ai margini della cittadinanza: le donne sole in difficoltà, le famiglie prive di reddito, gli anziani e gli ammalati e quanti troveranno nella nostra città il luogo in cui vivere, integrarsi e lavorare.

Tutto questo lo faremo ottimizzando i mezzi e gli strumenti a disposizione e con lo sguardo sempre rivolto all'Europa e ai fondi Ue, gestendo con oculatezza le risorse pubbliche e candidando progetti validi, che abbiano ricadute sulla qualità della vita delle persone e che incentivino politiche di sviluppo e occupazionali, a congrui finanziamenti.

Le Linee programmatiche delineano un'agenda politica chiara su cui sono fissati impegni concreti, puntuali e realizzabili.

Azioni che:

- daranno nuova linfa a settori produttivi consolidati se pure in difficoltà, come quello agricolo e marittimo legato alla pesca e al sistema portuale, come pure azioni che stimoleranno la sperimentazione di attività e investimenti innovativi e inediti;
- interverranno sullo stato di salute dell'ambiente, monitorando le matrici e i fattori inquinanti;
- ridisegneranno il territorio con una urbanistica sostenibile, inclusiva che interverrà risanando e recuperando e non consumando ulteriore suolo;
- esalteranno l'identità storica, culturale e artistica della città, con strategie adeguate di comunicazione e promozione;

Insomma, azioni mirate a calibrare i benefici e i costi, economico - finanziari e sociali, necessari per vedere la città cambiare, trasformarsi e crescere. Esiste, infatti, un modo altro di governare, al quale non intendiamo abdicare, che è quello di abbandonarsi alla corrente.

Questa nave, al contrario, ha una meta da raggiungere e una rotta da seguire, ha davanti a sé un orizzonte ben visibile, dunque non navigherà a vista e non resterà in rada ma affronterà il viaggio con tutti gli imprevisti che ci saranno, con impegno costante e perseveranza e con grande generosità, perché non è per gloria che si governa ma, ancora una volta, animati da spirito di servizio e, permettetemi, da un pizzico di sana follia, quella che anima tutte le grandi imprese!

Comune di Barletta

Città della Disfida

PASSIONE, IMPEGNO E SENSO DI RESPONSABILITÀ AL SERVIZIO DI BARLETTA

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO PER IL QUINQUENNIO 2018-2023 DEL SINDACO DOTT. COSIMO DAMIANO CANNITO

Sommario

PREMESSA 4
I SISTEMI INFORMATIVI 4
Agenda Digitale di Barletta (ADB) 4
BILANCIO E POLITICA DELLE ENTRATE 5
Programmazione, Gestione, Controllo e Rendicontazione 5
Politica delle entrate. 6
La fiscalità locale e la valorizzazione delle entrate patrimoniali 6
LE SOCIETA' PARTECIPATE (Bar.S.A., GAL Dauno Ofantino) 7
Le società partecipate a supporto dello sviluppo locale 7
LE POLITICHE DELLE RISORSE UMANE 8
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA 10
Polizia locale e amministrativa 10
Protezione Civile 11
Ufficio del Giudice di Pace 13
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI 13
Valorizzazione dei beni di interesse storico 13
Archivio di Stato 15
Il Sistema museale 15
Il Museo della Città 16
La programmazione di mostre temporanee 17
Il teatro 17
La biblioteca 18
SPORT E TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI 19
Sport e tempo libero 19
Le Politiche Giovanili 20
POLITICHE EUROPEE 20
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA 21
Urbanistica e sviluppo del territorio 21
Lavori pubblici 25
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 25
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 25
Qualità dell'aria 26
Difesa del suolo e del sottosuolo 26
Inquinamento elettromagnetico ed acustico 26
Gestione del ciclo dei rifiuti 27
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI, FAMIGLIA E LAVORO 27
Il lavoro 28
Istruzione e diritto allo studio 29
Diritti degli animali 29
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' 29
Industria, PMI e Artigianato 30
Marketing Territoriale 30
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare 31
Sviluppo del settore marittimo 32
Il Porto 32
I traffici marittimi del Porto di Barletta 33
Il sistema produttivo retroportuale 34
Pesca 34
Le litoranee 34
Ponente 36
Levante 36
TRASPORTO, DIRITTO ALLA MOBILITA' 37

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE 37
Mobilità Sostenibile 37
Gli accessi portuali, ferroviari e stradali 37
La ferrovia 38
Fonti energetiche 38
TURISMO 39
Sviluppo e valorizzazione del turismo 39
Il Turismo culturale 40
Il Turismo rurale 40
Il Turismo balneare 41
PRINCIPI E DOVERI DELL'AMMINISTRAZIONE 41

PREMESSA

Le presenti Linee programmatiche di mandato 2018-2023 sono state predisposte sulla base del programma elettorale risultato vincitore alle elezioni amministrative del 10 giugno 2018, non trascurando quanto precedentemente avviato nel solco della continuità amministrativa. Intendiamo amministrare la città, senza una connotazione partitica. La natura politica di quest'Amministrazione vuole essere distante da ideologie che contrapposte determinano stalli decisionali.

Vogliamo perseguire e privilegiare solo ed esclusivamente l'interesse pubblico rispetto a quello individuale, tutelando i diritti di tutti e impegnandoci a sconfiggere ogni forma di razzismo che offenda la dignità della persona.

Vogliamo amministrare bene per recuperare il ruolo fecondo della politica, restituendo ai cittadini la fiducia nella classe politica e stimolare la loro partecipazione alla risoluzione dei problemi socio-economici della nostra comunità e condividere con loro le scelte strategiche per ottimizzare la qualità del nostro vivere, per creare opportunità di lavoro con la volontà dell'ascolto e del confronto senza presunzione, partendo dalla consapevolezza che tutti vogliamo il bene della nostra amata città.

Quest'Amministrazione non potrà prescindere dalle richieste di bisogno di aiuto delle fasce più deboli della nostra città cui si dovrà dare la massima attenzione in termini di servizio e con spirito di solidarietà.

È intendimento nostro valorizzare il nostro patrimonio artistico e culturale perché rilanci l'immagine di Barletta.

Dalle opposizioni non ci aspettiamo sconti com'è politicamente giusto che sia, tanto meno indulgenza. Le loro proposte, quando non demagogiche e finalizzate al bene comune, saranno considerate, rispettate e condivise.

I SISTEMI INFORMATIVI

(Missione 1, programma 8)

Agenda Digitale di Barletta (ADB)

Occorre accelerare a livello comunale l'attuazione dell'agenda digitale europea e nazionale. In coerenza peraltro con le previsioni del decreto legislativo n. 179 del 2016, l'Amministrazione comunale si deve dotare di strumenti e servizi idonei a rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale che rappresentano il fulcro della legge delega e del già richiamato decreto legislativo 179 del 2016 (Codice Amministrazione Digitale).

L'Agenda Digitale del Comune di Barletta sarà un documento pubblico in cui sarà espresso il piano strategico dell'Information Technology (IT), con l'obiettivo di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione favorendone l'innovazione, la crescita economica e la competitività. L'ADB servirà a ridurre i tempi delle procedure, dell'erogazione e della fruizione dei servizi da parte dei cittadini, associazioni e imprese, servirà a facilitare il lavoro dei dipendenti

dell'Amministrazione e a ridurre i costi di gestione del funzionamento amministrativo così da liberare risorse umane preziose.

BILANCIO E POLITICA DELLE ENTRATE

Programmazione, Gestione, Controllo e Rendicontazione

(Missione 1, programma 3, Missione 20)

La programmazione è il fondamento di un'efficiente gestione. Il rispetto dei termini di approvazione dei documenti di programmazione, nonché di tutte le scadenze dei documenti contabili, costituisce uno dei principali capisaldi della programmazione stessa e, di conseguenza, della gestione e della rendicontazione.
Le linee di mandato costituiscono il primo punto di riferimento per la formazione dei documenti di programmazione, da cui discendono, a cascata, il Documento unico di programmazione (DUP), con tutti gli allegati previsti per legge, il Bilancio di previsione e, infine, il Piano esecutivo di gestione, in uno con il Piano delle performance e il Piano degli obiettivi.
I temi legati al bilancio, il cui coordinamento spetta al responsabile del Settore Programmazione Economica e Finanziaria, inevitabilmente coinvolgono trasversalmente tutti i Settori comunali, che dovranno garantire il massimo apporto finalizzato all'efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e partecipazione. Nella fase della programmazione, una particolare attenzione dovrà essere rivolta sicuramente alla razionalizzazione delle spese, e alla ricerca di tutte le possibili fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali nonché di tutti gli spazi finanziari che di volta in volta il legislatore renderà disponibili per i Comuni; viceversa, in assenza di copertura finanziaria delle opere, non si potrà fare ricorso a politiche d'indebitamento per finanziare investimenti strutturali, culturali e sociali, in quanto, troppo spesso, le spinte a realizzare opere infrastrutturali sono rimaste solo progetti e opere incompiute.
Inoltre, in tali ambiti, non solo si dovrà garantire il rispetto delle scadenze previste per legge, per non correre il rischio di chiedere proroghe e perfino la restituzione del finanziamento dei pagamenti non effettuati nei tempi previsti, ma si dovrà costantemente attuare il più adeguato sistema dei controlli, dal più alto livello del controllo strategico fino al controllo amministrativo degli atti. L'intero "sistema dei controlli" dovrà, pertanto, essere assicurato dalla più ampia collaborazione di tutti gli uffici comunali.
Si dovrà operare nell'ottica del contenimento delle spese, del costante monitoraggio dei contenziosi, della razionalizzazione della struttura del bilancio armonizzato e dello snellimento delle procedure.
Rispetto al tema del consolidamento dei conti con le società partecipate, dovranno essere assicurate tutte le azioni di controllo e di contenimento anche delle spese delle società che rientrano nel gruppo delle amministrazioni pubbliche.

Politica delle entrate.

La fiscalità locale e la valorizzazione delle entrate patrimoniali

(Missione 1, programma 4, Missione 20)

La politica delle entrate di ogni Comune si fonda essenzialmente sull'autonomia finanziaria riconosciuta dall'articolo 119 della Costituzione. L'applicazione del principio del "federalismo" si traduce nella più ampia corrispondenza della responsabilità delle entrate con quella delle spese. Sulla base della normativa vigente, dovranno essere assunte decisioni di spesa in coerenza con le entrate che potranno essere realizzate, agendo su più fronti, da quello fiscale e tariffario a quello delle entrate patrimoniali.

Ciascun Settore dovrà essere responsabile delle entrate di propria competenza, prima ancora che delle spese.

Con riferimento alle entrate fiscali e tariffarie, se da un lato si dovrà proseguire lungo la linea della perequazione, dedicando una particolare attenzione alle fasce più deboli, dall'altro si dovrà persistere con le azioni di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale utilizzando non solo il protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza, sottoscritto a giugno 2017 e che s'intende rinnovare alla sua scadenza ma adottando anche le soluzioni tecniche più efficaci, basate su sistemi informatici che consentano la istituzione della banca dati del contribuente.

Sempre in tema di entrate fiscali si dovrà operare un'attenta politica di accelerazione delle riscossioni, finalizzata alla tendenziale stabilizzazione e/o riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

Una particolare attenzione sarà rivolta alle politiche tariffarie, affinché i servizi pubblici locali possano essere garantiti facendo "pagare il giusto" e rispettando adeguate forme di copertura dei costi a essi connessi.

Sul fronte delle entrate patrimoniali, ciascun settore dovrà operare per valorizzare le fonti di entrata che consentano di alleggerire la fiscalità locale: utilizzo dei finanziamenti provenienti dai vari livelli istituzionali (dall'Europa alle Regioni, passando per il Bilancio dello Stato); attuazione dei programmi complessi che prevedono anche il coinvolgimento di capitali privati (quindi, attivazione di forme di partenariato pubblico-privato e realizzazione di tutti gli investimenti le cui coperture sono state già acquisite in questi ultimi anni); potenziamento delle entrate finalizzate e vincolate (come ad esempio i proventi del codice della strada, le concessioni cimiteriali); realizzazione delle entrate derivanti dalla trasformazione dei diritti di superficie in diritti di proprietà; recupero dei crediti dovuti dalla occupazione di immobili di proprietà comunale.

In ciascun ambito si dovranno assicurare tutte le possibili azioni di lotta all'evasione quelle di controllo del territorio finalizzate a contrastare i diversi e trasversali fenomeni di abusivismo e di sfruttamento. L'abusivismo non può essere considerato un ammortizzatore sociale da giustificare. Gli abusivi del commercio, e non solo, generano concorrenza sleale e sperequazione.

Una politica delle entrate e, più in generale, una politica di bilancio basata sui principi sopra enunciati può garantire la massima soddisfazione del welfare nel più ampio confine della capacità contributiva.

LE SOCIETA' PARTECIPATE (Bar.S.A., GAL Dauno Ofantino)

Le società partecipate a supporto dello sviluppo locale

(Trasversale)

Il tema delle società partecipate ha subito una radicale trasformazione in questi ultimi quattro anni. Gli enti locali hanno dovuto porre in essere piani di razionalizzazione e contenimento delle spese che hanno coinvolto a pieno titolo anche tali società. Con l'approvazione del testo unico sulle partecipate (D.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i.), ma già con l'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile, è stato sancito l'obbligo, soprattutto per le società soggette al "controllo analogo", di monitorare costantemente la situazione economica, finanziaria e patrimoniale, al fine di garantire gli equilibri complessivi del bilancio pubblico e del bilancio consolidato.

La *ratio* del legislatore è stata quella di "razionalizzare il sistema delle partecipate nel suo complesso, applicando criteri organizzativi di efficienza ed efficacia" e puntando a un sistema "che regoli le responsabilità di amministratori, organi di gestione e controllo e personale dipendente".

In questo perimetro, il Comune di Barletta dovrà operare ponendo in essere un sistema trasversale, che interesserà i diversi settori in base agli ambiti di intervento, di valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, una valutazione non limitata solo agli aspetti contabili, ma estesa al rispetto delle condizioni contrattuali e, soprattutto, al soddisfacimento dell'utenza finale; la collettività prima di tutto.

Per quanto riguarda la più importante partecipata, la Bar.S.A., si ritiene indispensabile che sia orientata all'attuazione di progetti innovativi, all'occorrenza anche a carattere sovracomunale, tesi, rispettando il quadro normativo, all'efficientamento dei servizi, a fronteggiare la carenza di organico e alla ricerca di finanziamenti da altre fonti (regionali, nazionali ed europee) per l'installazione di moderni impianti di gestione dei rifiuti in un'ottica propulsiva di economia circolare.

La trasversalità del tema delle "partecipate", all'interno degli scenari possibili, impone una valutazione sulla possibilità di ampliare gli ambiti tematici, per cui si ritiene applicabile tale modello, come ad esempio: ambiente, politiche comunitarie e giovanili, turismo e welfare/sociale. È intenzione di questa Amministrazione portare all'attenzione del Consiglio comunale la proposta di permanenza del Comune di Barletta all'interno di una rinnovata Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'area nord barese ofantina, in un'ottica di una politica di riduzione della quota associativa, nei tempi e modi concordati con gli altri soci; una ridefinizione dei servizi forniti ai comuni soci e una razionalizzazione di costi. Un passaggio che punta a rendere funzionale il Piano di rilancio a quelle che sono le esigenze del Comune di Barletta e degli altri comuni soci.

La partecipazione al Gal Dauno Ofantino dovrà essere più incisiva e convinta per sfruttare a fondo le potenzialità di promozione dei vari settori dell'imprenditorialità nei comparti dell'artigianato tipico e

dell'agroalimentare e l'acquisizione di reali servizi (contributi agli investimenti) messi a disposizione dalla società GAL.

LE POLITICHE DELLE RISORSE UMANE

(Missione 1, programma 10)

L'esigenza di corrispondere ai bisogni della città passa anche attraverso una dotazione organica numericamente idonea. E di contro il numero dei dipendenti comunali è drammaticamente deficitario a causa dei tagli (vede oggi poco più di 300 dipendenti a fronte di una media che a livello nazionale e regionale è decisamente più elevata). Per l'ANCI la media nazionale è di 6,77 dipendenti ogni mille abitanti. La Regione Puglia ha una media di 4,32 dipendenti/1000 e il nostro Comune, in termini di personale in servizio, si ferma a poco più di 3 dipendenti ogni mille abitanti (alla dotazione organica attuale mancherebbero circa un centinaio di dipendenti per raggiungere la media nazionale). Questa oggettiva carenza di risorse umane determina carichi di lavoro eccessivi. Il che risulta, ma non è il solo, essere uno dei motivi di lentezza nello smaltimento delle pratiche amministrative e genera sfiducia nei cittadini ed espone il dipendente comunale ad accuse di inefficienza. Si deve, pertanto, perseguire l'obiettivo di assumere personale per recuperare il rapporto fiduciario con i cittadini e ridare entusiasmo e prestigio agli stessi dipendenti riconoscendo e premiando chi vale e si dà da fare e sanzionare chi non fa il proprio dovere in modo da favorire l'innalzamento della produttività dell'intera Amministrazione Comunale, affinché i cittadini ricevano servizi migliori e in tempi più rapidi e congrui.

Gli assi sono cinque: riconoscere e premiare il merito; potenziare e valutare con criteri moderni e trasparenti l'operato del personale; ridefinire diritti e doveri del dipendente pubblico, restituendo dignità e prestigio a questo ruolo e consentendo di sanzionare chi lo svilisce con un comportamento scorretto; rivalutare il ruolo e i compiti del dirigente; potenziare la funzionalità dell'Amministrazione attraverso la contrattazione integrativa anche al fine di consentire la riorganizzazione dei luoghi di lavoro in accordo con i modelli dell'organizzazione del lavoro ad alta performance.

Premesso che le politiche delle risorse umane dovranno sempre essere oggetto di condivisione tra le parti sociali e sindacati, in particolare si dovrà operare in linea con le seguenti azioni fondamentali:

a) *Consolidamento e sviluppo della dotazione organica* relativa alle funzioni fondamentali del Comune, tenendo conto delle forme di gestione stabilite negli atti di pianificazione e programmazione, ivi comprese quelle relative alla esternalizzazione dei servizi.
b) *Consolidamento dell'organico dell'Avvocatura Comunale* quale misura organizzativa per l'economicità della funzione, l'efficienza e la qualità del servizio, anche in relazione alla tempestività nella consulenza agli organi di governo e nella tutela legale dell'Ente. Preoccupano le dimissioni in aspettativa di ulteriori

due avvocati comunali e pertanto si dovranno prendere delle opportune decisioni onde evitare la paralisi del servizio;

c) *Revisione organizzativa dell'Ente in chiave digitale, dinamica e innovativa*, sviluppando metodi di cooperazione dei servizi secondo processi regolamentati con regole di interazione interna ed esterna, per migliorare la tradizionale definizione dei confini organizzativi per competenza e per materia, e giungere alla definizione di unità organizzative da poter mobilitare in modo flessibile, verticale/trasversale, sui programmi/progetti/attività interdisciplinari presenti negli atti di programmazione dell'Ente, avendo riguardo all'accessibilità e alla trasparenza dei procedimenti amministrativi.

d) *Formazione continua,* di base e specialistica, per l'aggiornamento e l'innalzamento delle competenze tecniche e amministrative delle risorse umane;

e) *Definizione di presidi organizzativi che si identificano per lo scopo e le finalità* che li caratterizzano tenendo conto delle seguenti direttrici funzionali alle quali correlare gli obiettivi e le responsabilità con i documenti tipici della programmazione:

1. Servizi sociali – piano sociale di zona – pubblica istruzione
2. Legalità – protezione civile – Polizia Locale
3. Opere Pubbliche – Manutenzioni – Gestione impianti sportivi
4. Ambiente – Servizi Pubblici – Igiene Urbana
5. Beni e Servizi Culturali - Turismo
6. Bilancio – Monitoraggio Entrate/Spese – Partecipate
7. Pianificazione urbanistica e costiera - Sportello Unico Edilizia
8. Gare e Appalti – Provveditorato – Contratti
9. Infrastrutture dati, procedure, reti e connettività – processi di innovazione tecnologica
10. Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane - processi di innovazione organizzativa
11. Assistenza amministrativa al Giudice di Pace
12. Servizi Generali – Istituzionali – Demografici – Supporto all'attività politica dell'Ente
13. Sviluppo economico – Sportello unico attività produttive
14. Demanio Marittimo – Demanio – Patrimonio

f) *Revisione del sistema di misurazione e valutazione delle risorse umane*, *con particolare attenzione all'applicazione degli istituti premiali* individuali e collettivi, tale da tener conto, per quanto attiene quelli individuali, dei progetti strategici dell'Ente quali quelli correlati agli obiettivi individuati negli atti di programmazione adottati dall'Amministrazione;

g) *Attivazione di strumenti di flessibilità oraria* in funzione delle nuove esigenze organizzative di erogazione dei servizi ai cittadini ai sensi dell'art. 22 CCNL Funzioni locali del 21/05/2018.

Per il raggiungimento della missione saranno adottate tutte le misure necessarie ed indispensabili per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L. 81/2008).

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Polizia locale e amministrativa

(Missione 2, 3, 11)

A seguito del D.L. n. 14/2017 convertito nella legge n.48/2017, gli enti preposti ad assicurare la sicurezza urbana e la sicurezza integrata possono disporre di strumenti normativi finalmente caratterizzati da uniformità di contenuto e soprattutto legittimati da un percorso di condivisione ai massimi livelli. Difatti, in sede di Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali del 26 luglio 2017, è stato sottoscritto l'Accordo "Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana". Ebbene, anche Barletta si adeguerà a questo nuovo percorso per contribuire (unitamente a tutti gli altri soggetti a ciò preposti) alla costruzione della sicurezza urbana con azioni ben mirate e condivise dagli organi periferici dello Stato. Nell'Accordo sopra richiamato si legge testualmente che "L'art. 4 del decreto legge definisce la Sicurezza Urbana quale bene pubblico afferente alla vivibilità e al decoro delle città, da realizzarsi attraverso interventi di riqualificazione delle aree e dei siti degradati, di eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, di prevenzione della criminalità, in particolare di quella predatoria, criminalità di strada, furti, scippi, violenza fisica, di promozione della cultura del rispetto della legalità, nonché di affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile". Quindi, cosa diversa dalla tutela della sicurezza pubblica - intesa come mantenimento dell'ordine pubblico e prevenzione dei fenomeni criminali - che spetta allo Stato.

Per attuare quelli che sono stati declinati ambiti di pertinenza degli Enti Locali (ovviamente in sinergia con Stato e Regioni), si procederà alla sottoscrizione di un apposito Patto Per La Sicurezza Urbana tra il Prefetto ed il Sindaco, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del decreto legge n. 14/2017. Sarà questo uno strumento importantissimo per l'attuazione nella nostra città di azioni tese alla:

- ✓ Prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado, con una più adeguata presenza di agenti di Polizia Urbana;
- ✓ Promozione e tutela della legalità e dissuasione di ogni condotta illecita, nonché prevenzione dei fenomeni che comportano turbative del libero utilizzo degli spazi pubblici, attraverso un attento monitoraggio delle aree che più si prestano a tali condotte;
- ✓ Promozione del rispetto del decoro urbano attraverso specifici servizi con personale della Polizia Municipale;
- ✓ Promozione e inclusione della protezione e della solidarietà sociale con una specifica attività di intesa con il Settore Servizi Sociali;
- ✓ Individuazione di specifici obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo del territorio anche attraverso il mirato utilizzo dello strumento normativo art. 208 C.d.S. con presenza di agenti di polizia locale nelle ore serali e notturne nell'ambito di fasce orarie che saranno determinate sulla base delle esigenze che di volta in volta saranno evidenziate.

Nell'ambito di queste azioni sarà poi ulteriormente potenziata la lotta all'abusivismo commerciale, in particolare quello che vede la vendita di prodotti con marchi contraffatti.
Altrettanto puntuale sarà la verifica della attuazione del regolamento sull'occupazione di suolo pubblico per la installazione di *dehors* e della normativa sugli spettacoli pubblici anche prevedendo una rivisitazione dello stesso regolamento.

Fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sarà l'integrazione e lo sviluppo dell'attuale sistema di videosorveglianza urbano che si vuole a tappeto sull'interno territorio comunale. A tal proposito il Comune di Barletta ha sottoscritto in data 22 giugno 2018 il "Patto per la sicurezza urbana" con il Prefetto di Barletta Andria Trani, propedeutico alla richiesta di ammissione a valere sul finanziamento previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno del 31 gennaio 2018 "Definizione delle modalità di presentazione delle richieste di ammissione ai finanziamenti da parte dei comuni, nonché i criteri di ripartizione delle relative risorse". La richiesta è stata presentata in data 29 giugno 2018 unitamente al progetto di fattibilità per un complesso ed articolato sistema di videosorveglianza concordato con le FF.OO. Tale progetto è stato già approvato dal Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presso la Prefettura ed è stato trasmesso al Ministero dell'Interno per l'ammissione al finanziamento.

Centro nevralgico di tale sistema, unitamente agli impianti già in funzione e quelli da riattivare, sarà la centrale operativa del Comando Polizia Locale che sarà integrato nel Polo della Legalità individuato presso l'immobile di via Zanardelli già sede distaccata del Tribunale ed attualmente sede dell'Ufficio del Giudice di Pace. Presso tale struttura sarà infatti realizzata una centrale operativa multifunzionale che sarà anche la sede del Comando di Polizia Locale.
È intenzione di questa Amministrazione prevedere incentivi fiscali per i privati cittadini che intendono indirizzare le proprie telecamere di videosorveglianza su aree pubbliche in ossequio al chiarimento del Garante della Privacy (Parere n. 30246/2018).

Protezione Civile

(Missione 11)

Si dovrà attivare un Protocollo tra il Comune e gli Istituti scolastici cittadini che preveda un percorso formativo e informativo che coinvolga le scuole elementari, medie e superiori aggiungendo, a queste ultime, anche un percorso di alternanza scuola-lavoro. Un'azione che punti non solo a rendere consapevoli alunni e docenti dei rischi derivanti dalle emergenze, con tutti gli strumenti necessari per affrontarle e superarle, ma anche una maturazione dello spirito di collaborazione e solidarietà che sono alla base della coscienza civile. Non solo una meccanica conoscenza ma sviluppo di quel senso di solidarietà e partecipazione che nelle emergenze sanno fare la differenza.

Si dovrà costituire un Gruppo Comunale di Protezione Civile e altresì rafforzare la struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), di cui il Sindaco detiene il coordinamento generale, verificando l'accessibilità ai bandi regionali per incrementare e potenziare il numero di mezzi e attrezzature in dotazione sottoscrivendo protocolli d'intesa con le associazioni e strutture operative nazionali di volontariato, operanti nel settore della Protezione Civile, finalizzati a una collaborazione permanente per lo sviluppo di attività legate alla gestione dell'emergenza, eventi di massa e campagne di formazione e informazione rivolte alla popolazione; un aggiornamento annuale del Piano Comunale di Protezione Civile con l'organizzazione di simulazioni ed esercitazioni; realizzazione di un sistema di segnaletica dedicata all'azione di Protezione Civile che individui le aree di incontro verso i punti di prima accoglienza nelle diverse zone cittadine individuate dal Piano Comunale di Protezione Civile. Tale segnaletica, oltre che a promuovere la conoscenza della protezione civile, potrà fornire utili indicazioni ai cittadini; verificare la possibilità di promuovere un sistema capace di fornire, in tempo reale, informazioni metereologiche, sugli stati d'allerta o criticità e altre informazioni utili alla prevenzione o ad affrontare le emergenze, ad esempio utilizzando il sistema di geolocalizzazione. Tale sistema potrebbe prevedere due livelli d'informazione e funzioni: per i cittadini e per le autorità pubbliche e gli operatori del settore; promuovere giornate di formazione rivolte a tutti i dipendenti della P.A. e gli amministratori locali in materia di primo soccorso; utilizzo del D.A.E. (Defibrillatore Automatico Esterno) e gestione dello stress in caso di emergenza.

Premesso che si dovrà facilitare ogni procedura amministrativa per la attivazione della sede provinciale dei VV.FF. presso l'ex Mattatoio comunale ceduto al Ministero dell'Interno, si dovrà verificare la disponibilità di una convenzione Comune di Barletta-Provincia BT-Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per allocare presso la futura sede provinciale dei VV.FF. (Ex Mattatoio) una scuola permanente di Protezione Civile che preveda anche il monitoraggio idrogeologico e ambientale.

È intenzione dell'Amministrazione destinare un immobile comunale (c/o la nuova sede degli uffici di Polizia Locale dell'ex Pretura) all'allocazione permanente del DICOMAC (Centro di coordinamento nazionale delle Componenti e Strutture Operative di protezione civile attivato sul territorio interessato dall'evento, se ritenuto necessario, dal Dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenze nazionali). Verificare le condizioni di agibilità per un eventuale potenziamento dell'attuale elisuperficie dell'Ospedale "Mons. Dimiccoli".

Dobbiamo migliorare, attraverso il coinvolgimento degli uffici comunali di competenza ed i VV.FF., le vie d'accesso utilizzate dai mezzi di soccorso e incrementare il numero degli attacchi per l'approvvigionamento dei mezzi dei VV.FF. nei punti strategici della città.

Per supportare il raggiungimento della missione saranno poste in essere azioni di manutenzione degli strumenti utilizzati per il controllo del territorio nonché l'intensificazione della pubblica illuminazione nelle vie ed aree cittadine.

Ufficio del Giudice di Pace

(Missione 2)

Come già accennato, nell'ambito del Polo della Legalità, presso l'immobile già sede distaccata del Tribunale, opera con risorse umane e strumentali assicurate dall'Amministrazione Comunale l'Ufficio del Giudice di Pace. Attualmente l'Ufficio ospita tre giudici onorari e ne ospiterà a breve un quarto. Impegna sette dipendenti comunali per lo svolgimento di circa 1300 procedimenti civili e 150 procedimenti penali ogni anno. Si tratta di numeri destinati ad aumentare poiché, con la riforma del 2016, è stato programmato un aumento delle competenze sia per materia, sia per valore delle cause.

Per la sua indiscussa utilità a favore della cittadinanza, che altrimenti sarebbe costretta a spostarsi per le proprie esigenze di giustizia, l'Amministrazione Comunale continuerà ad assicurare il proprio supporto e, nel caso, ad adeguare le risorse all'aumentare delle competenze.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

(Missione 5)

Per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali si elaborerà, sull'esempio di altre realtà, un piano Strategico della Cultura volto alla valorizzazione, sia delle risorse dei beni materiali e patrimoniali di interesse storico monumentale, che dei beni immateriali della nostra città.

Per il raggiungimento di questo obiettivo si dovranno realizzare incontri (con esponenti della cultura) su temi e personaggi della identità e memoria cittadina, sulle tradizioni marinare e contadine, industriali e artigianali; si dovranno promuovere rassegne letterarie; si dovrà dare conoscenza delle pubblicazioni del Museo Civico e della Biblioteca Comunale con il coinvolgimento delle scuole (laboratori didattici, promozione della lettura anche attraverso biblioteche itineranti e/o book-crossing).

Si dovrà essere presenti ad appuntamenti/circuiti nazionali ed internazionali e sostenere tutte le nostre associazioni culturali (tipo Società di Storia Patria) che intenderanno dare il loro generoso contributo qualificato, finalizzato alla crescita della nostra Città.

Valorizzazione dei beni di interesse storico

(Missione 5 - Programma 1)

La città di Barletta possiede molti beni di interesse storico: Il Castello, il Palazzo della Marra, Eraclio, il Teatro Comunale "G. Curci", la chiesa di Santa Maria degli Angeli, più nota come chiesa dei Greci, Palazzo San Domenico per citarne alcuni di esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale. La loro valorizzazione si garantisce non solo con una puntuale riqualificazione, costante manutenzione e

salvaguardia, ma anche consentendone la loro fruizione che dovrà essere oggetto di un Regolamento Comunale anche in un'ottica di maggiore accessibilità e di piani di gestione fiduciaria del bene. Anche per il centro storico, che negli ultimi anni è diventato il luogo più attrattivo della città, si rende necessaria l'attivazione di un piano di manutenzione per tutelarlo, conservarlo, salvaguardarlo per consegnarlo alle future generazioni.

Prerogativa essenziale e imprescindibile dell'ambito culturale è coltivare la memoria della nostra Città: valorizzare le nostre tradizioni utilizzando i più moderni indirizzi e strumenti di gestione, avviando e sostenendo anche la promozione della cultura e della storia locale nelle nostre scuole. Seguendo questo orientamento, nei nostri musei e nei nuovi contenitori da individuare, devono trovare spazio e rappresentazione le Culture Contadina e Marinara, quali identità distintive della nostra tradizione. I processi avviati per il "riconoscimento identitario" della nostra città vanno completati: abbiamo intitolato il lungomare di ponente a Pietro Mennea, ma non basta, per ricordarlo compiutamente dobbiamo definire, nel nostro Statuto Comunale, "Barletta la città della Disfida e di Pietro Mennea", quale nostro simbolo e moderno eroe, riconosciuto in tutto il mondo. Dovrà perciò essere portato a compimento il progetto del monumento dedicato al nostro campione e dovrà essere sviluppata e promossa una adeguata cultura dello sport e della salute degni del suo nome.
Dobbiamo mantenere vivo l'orgoglio di Barletta che, con 11 medaglie d'oro e 215 d'argento, risulta essere la città più decorata d'Italia. Celebreremo la Liberazione del 25 aprile, quale giorno della nascita della democrazia nel nostro Paese, ricordando e onorando le vittime civili e militari della nostra terra; celebreremo il Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra che giunsero anche nella nostra città; celebreremo il Giorno della Memoria per non dimenticare l'orrore dell'Olocausto causato dall'odio nazi-fascista. Ci impegneremo a diffondere e sviluppare una sempre più condivisa e matura cultura della convivenza pacifica tra i popoli.
Obiettivo prioritario è ottenere l'apertura e la funzionalizzazione della nuova sede dell'Archivio di Stato di via Manfredi, anch'esso luogo simbolico di fatti ed episodi della nostra storia; l'Archivio di Stato conserva documenti di grande interesse cui bisogna garantire una più accessibile consultazione e studio per la loro valorizzazione.

Bisogna perseguire con grande determinazione l'obiettivo di ottenere per il sito di Canne, il riconoscimento di patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Questo ci aiuterebbe a risolvere i mai irrisolti problemi della fruizione di quello straordinario sito in termini di gestione culturale e di economia turistica. Il processo di studio e valorizzazione della Disfida di Barletta non va arrestato, anzi va potenziato e sostenuto. L'attuale programmazione triennale del progetto Disfida, in parte finanziato dalla Regione Puglia, ci consente una buona base di avvio. La programmazione deve divenire il principale strumento mediante il quale fare esplodere tutto il potenziale di questa importante manifestazione, consentendoci di portarla a possibili nuovi successi su orizzonti più ampi di quello territoriale raggiunto dalle attuali celebrazioni.

Infatti la notorietà e riconoscibilità dell'evento Disfida in tutto il paese, i temi storici e politici legati ad essa e le opportunità di contatto e promozione internazionale che dal suo studio possono discendere, la sua stretta e imprescindibile identificazione con la nostra città, ci offrono un brand unico e distintivo dotato di un enorme valore potenziale intrinseco sul mercato del turismo culturale nazionale e internazionale, ma più in generale anche per tutto ciò che è "Made in Barletta".

Per questo la Disfida di Barletta deve finalmente diventare strutturalmente e definitivamente il fulcro di una politica di valorizzazione territoriale e il fiore all'occhiello della nostra città.

Si dovrà giungere pertanto a produrre un "Progetto di sviluppo dello spettacolo dal vivo nella città di Barletta" che includa una pianificazione strategica pluriennale delle iniziative legate alla Disfida di Barletta, che dovranno svilupparsi in più periodi dell'anno. Tale pianificazione strategica dovrà essere concepita in sinergia con l'intero arco di programmazione delle attività culturali, di quelle teatrali di cui si dirà più avanti in particolare, ma anche dell'Estate Barlettana e in generale dello spettacolo dal vivo. Si dovrà quindi valutare e verificare insieme la percorribilità della costituzione di un ente autonomo di gestione che possa aggregare sotto la sua egida le attività di queste aree, che nasca per razionalizzare ed efficientare la spesa, per intercettare più agevolmente i fondi regionali, ministeriali e comunitari destinati a queste aree tematiche, interloquire con il mercato e i finanziamenti privati, implementare quelle attività di produzione e gestione che sono attualmente precluse al Comune e che possa soprattutto agire offrendo una programmazione costante e continuativa, autonoma dalle vicissitudini politiche e amministrative di quest'ultimo.

Tutto ciò inoltre sarà teso a promuovere una più ricca offerta culturale, migliorativa della quotidiana qualità della vita dei nostri cittadini.

Archivio di Stato

Barletta è una città che ha la fortuna di avere una sezione distaccata dell'Archivio di Stato, e questo ci deve impegnare a consegnare il nuovo Archivio di Stato (ex Caserma Stennio, via Manfredi) alla fruizione pubblica. Per questo sono stati avviati numerosi contatti con l'Agenzia del Demanio, sede regionale di Puglia, con la Sopraintendenza archeologica delle Belle Arti di Foggia e con il MiBAC per lavori di adeguamento e di completamento.

Il Sistema museale

In seguito all'approvazione ed entrata in vigore del decreto del Mibact del 21/02/2018 che prevede l'Adozione dei livelli minimi, uniformi, di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica, il Ministero ha decretato la costituzione di un sistema museale nazionale. Obiettivo primario sarà quello di attrezzare il sistema museale cittadino e prerequisiti essenziali che gli permettano di entrare nel sistema nazionale e quindi di essere inserito nel circuito nazionale e internazionale ed avere, inoltre, accesso ai finanziamenti previsti. Tra i prerequisiti essenziali c'è quello della gestione ad indirizzo storico-artistico scientifico e quello della creazione di una carta dei servizi che funzioni in maniera integrata e sistemica. Il nostro programma prevede la risoluzione dell'annoso problema gestionale del nostro sistema museale,

potenziandolo con professionalità specifiche e introducendo servizi che rispondano ai requisiti richiesti dal Mibac.

Il Museo della Città

Il patrimonio museale appartenente al Comune di Barletta è costituito da numerose collezioni, Cafiero, Destefano, Gabbiani, Girondi e Diviccaro attualmente esposte in maniera parziale. Molto è conservato ancora nei depositi per i quali si dovrà provvedere alla riorganizzazione. Se comprendiamo opere pittoriche quali ritratti di personaggi barlettani; manufatti archeologici ritrovati durante gli scavi di numerosi interventi di ampliamento urbani; manufatti in ferro e attrezzi di lavoro artigianali della raccolta Cafiero, ormai scomparsi; antiche planimetrie e mappe della città che raccontano e fotografano il suo cambiamento e sviluppo urbano; reperti storici dell'epoca risorgimentale recentemente restaurati, come la Bandiera del IX e X Reggimento dei Volontari Garibaldini che presero il nome di «Brigata Barletta» (1866), una giubba rossa in panno con medaglie, un berretto, un nastro dei veterani garibaldini e un fazzoletto rosso; la collezione dei Pupi della famiglia Immesi e alcuni manufatti della famiglia Lauroia; stampe della città e tanti altri oggetti, mobili e manufatti donati al Museo in passato da generosi concittadini.

Molta parte di questi manufatti/reperti possono essere utilizzati per allestire altri musei in quei palazzi di prestigio riconducibili alla nostra storia come l'ex Caserma "Lamarmora", Palazzo "Bonelli", l'ex istituto sperimentale per l'enologia di via Vittorio Veneto; gli ex conventi di sant'Andrea e di santa Lucia, la ex Distilleria, l'ex edificio Onmi di via Galvani, gli edifici di Villa Bonelli, il fortino del Paraticchio, l'orto botanico, la ex Distilleria che devono essere sottratti all'inarrestabile declino.

In questi contenitori messi in rete sarà possibile raccontare la storia della nostra città e le sue molteplici identità. Il suo essere città di mare, città agricola, città dal grande spirito imprenditoriale.

Troverebbero spazio i tanti racconti di Barletta a cominciare dal periodo delle crociate, che hanno fatto la fortuna della città, quando il rapporto con il mare era un rapporto diretto, per giungere alla famosa Disfida che ha fatto conoscere il suo nome in tutto il mondo. Musei dove si potrebbero recuperare oltre alle storie anche le tradizioni di questa città.

All'interno del Museo della Città troverebbe il suo luogo naturale "l'Archivio della Resistenza e della Memoria" che avrebbe non solo funzione museale, ma anche didattica e di ricerca per tenere viva la nostra memoria storica.

Non ultima una sezione dedicata a nostri concittadini più importanti, come ad esempio il nostro grande Pietro Mennea.

Il Museo della Città, insieme al Museo Civico nel Castello, alla Pinacoteca Giuseppe De Nittis a Palazzo Della Marra, alla Cantina della Sfida, alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta dei Greci, alla palazzina Reichlin, a villa Bonelli con il suo Palazzo e a un possibile costituendo "Museo del Mare", magari ubicato nell'ex Teleferica Sale a Ponente, andrebbe a completare il nostro sistema museale.

La programmazione di mostre temporanee

(Missione 5 Programma 2)

Accanto alle tante iniziative culturali che ormai caratterizzano il nostro territorio, è intento dell'Amministrazione di riprendere la programmazione di mostre temporanee a carattere nazionale ed internazionale, recuperare rapporti e relazioni con le sedi museali e le Pinacoteche nazionali e internazionali con le quali si intende attivare un circuito virtuale di scambi di opere. La collezione De Nittis, nel suo rinnovato allestimento "Casa De Nittis", non può essere relegata a pinacoteca di periferia, è necessario riportarla nei circuiti internazionali dove merita di essere collocata. Tutto questo per permettere anche ai nostri cittadini di conoscere le opere d'arte e le collezioni conservate in altri musei, insieme alle opere del nostro più illustre pittore, Giuseppe De Nittis, conservate ed esposte in tutto il mondo. L'organizzazione e l'allestimento di mostre temporanee rappresenta un ulteriore elemento di attrazione turistica per la nostra città.

Una città che insieme all'economia agricola, alla piccola e media impresa, da diversi anni è proiettata verso una economia turistica di tipo culturale.

Il teatro

(Missione 5 Programma 2)

In seno al "Progetto di sviluppo dello spettacolo dal vivo e della attività culturali della città di Barletta", un capitolo centrale sarà dedicato al teatro Curci e alle attività teatrali in generale.

Dalla sua riapertura nel 1977, il teatro comunale di Barletta ha assunto un ruolo cardine nella scena territoriale dello spettacolo dal vivo. Ruolo che ha manifestato connotati praticamente monopolistici sul territorio fino all'avvio dei teatri di Canosa, Corato, Bisceglie e del Festival Castel dei Mondi di Andria.

Il Comune di Barletta è uno dei soci di maggior rilievo del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, Ente Pubblico Economico preposto alla promozione e alla diffusione delle attività culturali teatrali e i cui rapporti sono ormai storicizzati e regolati da apposita convenzione. Grazie alla consolidata collaborazione con il consorzio del Teatro Pubblico Pugliese, che s'intende tenere viva con il rinnovo della opportuna convenzione, si sono realizzate numerose stagioni teatrali di successo e progetti speciali.

Così, in un quadro di avanzamento dell'intero settore nell'ultimo decennio, il Curci ha continuato a rappresentare un'eccellenza del sistema regionale.

La cifra della sua rilevanza è sintetizzabile dal grado di coinvolgimento del pubblico e di fidelizzazione che con il tempo il teatro ha saputo costruire: attualmente gli abbonati sono oltre 1000 (probabilmente il miglior rapporto percentuale di abbonati su numero di abitanti della regione). Questi aspetti, nel loro insieme, contribuiscono a costruire l'ottima immagine reputazionale di cui il Teatro Comunale di Barletta gode tra il pubblico e gli operatori del settore.

Ma il paragone con realtà teatrali più complesse e organiche, al di fuori del panorama regionale, fa emergere un potenziale inespresso dalla realtà teatrale della nostra città.

Se pur di rilievo, l'offerta culturale del teatro è prevalentemente circoscritta alla mera attività di programmazione e ospitalità di spettacoli dal vivo. Il finanziamento quasi totale dalle attività di gestione e programmazione del teatro è a carico dell'Amministrazione comunale. Allo stato non si intercettano ulteriori risorse previste dai dispositivi di legge regionali e nazionali, nonché da possibili finanziamenti privati. Non ci sono spazi dedicati alla produzione e all'innovazione. Esiste inoltre sul territorio cittadino un denso e ricco reticolo che intreccia risorse, opportunità, competenze, luoghi, patrimonio materiale e immateriale: gli spazi non utilizzati o sottoutilizzati del Curci e quelli di numerosi siti d'interesse storico architettonico come il Castello, Palazzo della Marra, San Domenico, Canne della Battaglia, con l'impegno a valutare la possibilità di attivazione di un collegamento tra il sito annibalico-medievale con il centro città; i soggetti professionali che operano sul territorio in ambito artistico e tecnico; le stagionali attività di celebrazione della Disfida, l'Estate Barlettana; De Nittis, Cafiero e altre collezioni e lasciti.

È mancato, quindi, fino ad oggi un disegno organico di aggregazione, razionalizzazione, pianificazione e valorizzazione al quale si può approdare attraverso l'adozione di moderne metodologie di analisi e progettazione ormai acquisite dal management culturale.

S'intende pertanto disegnare una nuova architettura evolutiva, sotto il profilo gestionale, artistico-culturale, manageriale e istituzionale, che questa Amministrazione vuole anche realizzare per il Teatro Comunale "Curci" e per le attività di spettacolo dal vivo, intese quali servizio alla cittadinanza e volano di sviluppo economico-sociale utilizzando contenitori come l'Auditorium della Sacra Famiglia per dare vita culturale a quei quartieri isolati dalla vita cittadina.

L'architrave progettuale è rappresentato dalla trasformazione del teatro cittadino da contenitore utilizzato prevalentemente per l'ospitalità e la programmazione, a soggetto attivo nella produzione artistica di spettacolo, nonché epicentro delle attività e delle reti culturali del territorio.

Si intende cantierizzare quindi un progetto che possiamo denominare "Curci: da teatro di programmazione a presidio territoriale di produzione d'eccellenza dello spettacolo dal vivo in Puglia".

L'idea consiste in un percorso progettuale che porti alla trasformazione di un "Teatro Plesso" in un "Teatro Vivo" che produca politica culturale attiva per sé e per il territorio, dotarci quindi del primo soggetto pubblico o semi pubblico di produzione della regione, con i nostri giovani e talentuosi artisti, come già in numerose altre aree del paese, che produca e diffonda cultura teatrale, con particolare attenzione alle periferie e alla conquista di nuovi spazi pubblici.

La biblioteca

(Missione 5 Programma 2)

La biblioteca comunale "S. Loffredo", frequentata quotidianamente da studenti, studiosi e comuni lettori, costituisce un importante punto di riferimento culturale per il territorio e rappresenta non più un semplice contenitore documentario, ma un luogo dove si realizzano normalmente attività didattiche, letture, incontri

letterari, visite guidate e ogni altra iniziativa tesa alla conoscenza del servizio e alla crescita culturale della Città. A fronte di una crescente domanda di proposte culturali e di un trend positivo di iscrizioni e frequenze, sono state attivate due sezioni decentrate in una zona periferica della città, presso il 7° Circolo didattico in Via dei Pini e presso il Parco dell'Umanità, in cui si realizzeranno attività di promozione della lettura, per avvicinare fasce sempre più numerose di piccoli utenti al piacere della lettura.

Il Comune di Barletta ha candidato due progetti al bando regionale "Smart In Community Library", che hanno trovato i necessari finanziamenti per far diventare Palazzo San Domenico e la Palazzina Reichlin, contenitori culturali in grado di potenziare il servizio bibliotecario, con particolare attenzione all'editoria locale e identitaria. L'obiettivo è farli diventare centro di aggregazione e promozione culturale e sociale attraverso l'allestimento innovativo di spazi e l'acquisizione di strumentazioni e tecnologie avanzate che siano "essenza di territorio". I due progetti, attualmente nella fase esecutiva, troveranno il massimo sostegno dell'Amministrazione affinché le attività culturali e i servizi possano veder coinvolti tutti i cittadini.

Una delle attività alla quale la Biblioteca presterà attenzione riguarderà il sostegno alla ricerca e agli studi delle fonti per la valorizzazione del patrimonio culturale della città attraverso approfondimenti scientifico-storici sugli avvenimenti che hanno caratterizzato e continuano a identificare culturalmente la nostra città. Non dimenticando l'aspetto emozionale che luoghi, storie e tradizioni sanno suscitare e grazie al quale è possibile costruire una efficace e vincente azione turistico-culturale. Tale percorso dovrà trovare conferma e consolidarsi nel tempo attraverso forme di collaborazione accademiche, associative e con realtà che da anni insistono sul territorio affinché la città si doti di quegli strumenti di conoscenza storica che trovano fondamento e origine nel patrimonio documentario.

SPORT E TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI

(Missione 6)

Sport e tempo libero

(Missione 6 Programma 1)

Un impegno serio e costante sarà quello che consentirà la massima fruibilità degli impianti sportivi comunali come il "Puttilli", il "Lello Simeone" con installazione del manto erboso; Stadio Comunale "Manzi-Chiapulin"; il Pala Marchisella, il PalaDIsfida, la tensostruttura e tutte le altre , ivi compresi tutti gli impianti sportivi e le palestre annesse agli edifici scolastici, attraverso una accurata programmazione delle attività di manutenzione. Sarà elaborato un elenco degli spazi utilizzabili, con la loro descrizione, i servizi offerti e gli eventuali costi che non dovranno essere un ostacolo per le realtà che vorrebbero usufruirne. Dovranno essere accessibili a tutti e gratuiti per i disabili. L'Amministrazione comunale intende portare a compimento la realizzazione, in project financing, della piscina comunale contigua al PalaDisfida "M.Borgia". Sarà nostro impegno favorire la pratica sportiva, promuovendo l'organizzazione di eventi sportivi, con particolare attenzione agli sport cosiddetti 'minori', e a sviluppare nuove discipline sportive.

Le Politiche Giovanili

(Missione 6 Programma 2)

È intento dell'Amministrazione comunale coinvolgere e rendere partecipi i giovani alle attività e alle decisioni cittadine, nel convincimento che in questo modo sia possibile costruire una comunità più coesa, partecipativa e consapevole, in sintonia con i principi enunciati nella *Carta Europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale,* adottata il 21 maggio 2003 dal Consiglio d'Europa - Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa, nella quale si promuove l'istituto della partecipazione dei giovani alla vita cittadina ed alle scelte delle istituzioni democratiche. L'obiettivo è quello di incentivare e sostenere il Forum dei Giovani della Città di Barletta**,** che sarà chiamato a svolgere le proprie funzioni in modo libero ed autonomo e potrà essere protagonista, e non semplice spettatore, delle scelte che li riguarda e che l'Amministrazione intenderà adottare attraverso il loro attivo coinvolgimento. Oltre a questo si punterà a promuovere e organizzare iniziative che favoriscano una reale connessione tra il mondo giovanile e le istituzioni; così come attività di carattere sportivo, culturale, musicale, sociale, artistico, formativo, informativo, ambientale e su tematiche europee rispondenti ai bisogni della popolazione giovanile ed al miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini.

Attraverso lo sportello Informagiovani il Comune di Barletta ha la possibilità di predisporre un piano di interventi finalizzati ad attivare un processo di integrazione con la rete nazionale degli Sportelli Informagiovani; elaborare proposte in grado di rispondere adeguatamente alle diverse esigenze giovanili, sia esse rivolte ad un ambito strettamente locale che ad un livello più ampio, nazionale ed europeo; ottimizzare e potenziare i servizi già resi sul territorio, raggiungendo unitariamente i target giovanili con una strategia condivisa e ben organizzata; razionalizzare e potenziare l'offerta informativa anche mediante il web e le nuove tecnologie di informazione.
L'obiettivo sarà di migliorare e garantire il permanere di tali servizi atteso che è prossima la scadenza della gestione dello Sportello e quindi occorrerà predisporre un nuovo bando di gara.

POLITICHE EUROPEE

(Trasversale)

L'investimento nel settore delle Politiche europee si rende necessaria atteso che la programmazione comunitaria investe tutti i settori dell'azione comunale e rappresenta, se adeguatamente utilizzata, una grande opportunità di crescita e sviluppo per il territorio.

L'Amministrazione comunale vivrà il suo prossimo quinquennio a cavallo di due programmazioni comunitarie: quella in corso, 2014-2020, e la prima parte del prossimo settennio, 2021-2027, oggi in fase di negoziato in sede UE. Il rapporto con l'Unione Europea sarà indirizzato su due direttrici: quella derivante dalla programmazione comunitaria e quelle che scaturiscono da una partecipazione attiva alla "vita" europea. La prima direttrice si svilupperà con la ricerca di opportunità derivanti dai programmi a gestione diretta dell'UE, i Fondi strutturali e di investimento europei (FESR, FSE, FEAMP, PSR), promossi in ambito regionale e nazionale, cercando di attrarre il maggior numero di finanziamenti necessari a rafforzare l'azione amministrativa nei diversi campi d'azione. Non saranno tralasciate le interessanti opportunità offerte dalla Cooperazione territoriale europea poiché la Puglia, per la sua collocazione geografica, risulta eleggibile in numerosi programmi transfrontalieri e transnazionali. Saranno altresì incentivate le sinergie tra queste tre tipologie di finanziamento. La seconda direttrice sarà quella che dovrà vedere Barletta in prima linea nelle numerose iniziative in essere in ambito europeo che possono portare frutti sul territorio comunale: a titolo di esempio, si citano le reti europee delle città nel settore dell'energia, della cultura o dell'innovazione, in modo da mutuare buone prassi progettuali e rafforzare quei partenariati necessari ad intercettare risorse comunitarie dirette. Questa direttrice si collega alla promozione della cittadinanza europea e una maggiore conoscenza delle opportunità che l'Unione Europea mette in campo per giovani e adulti. L'attenzione e l'adesione alla Programmazione Europea secondo le sopradette direttrici dovrà necessariamente passare anche per un'azione di potenziamento delle risorse umane e delle competenze interne ed esterne all'Ente, in sinergia con le società partecipate che vantano un'esperienza in campo comunitario pluridecennale.

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

(Missione 8)

Urbanistica e sviluppo del territorio

(Missione 8 Programma 1)

A partire da una lettura strutturale dei processi di trasformazione che hanno interessato e che interessano ancora oggi la città ed il territorio, risulta necessario procedere alla definizione della pianificazione attraverso una visione complessiva, che non può prescindere dall'istituzione di un Ufficio di Piano a carattere multidisciplinare, che possa coordinare le azioni e le figure necessarie all'attuazione della rigenerazione urbana, che lavora su dimensioni complessive quali quelle ecologiche/ambientali, urbanistiche/architettoniche ed economiche/sociali/culturali e che abbia il compito di fornire risposte operative e concrete per lo sviluppo della città.

In quest'ottica l'attuale amministrazione, percorrendo la strada aperta da quella precedente con l'approvazione del Documento Programmatico Preliminare, vuole portare a compimento il P.U.G., strumento

di disciplina urbanistica a livello comunale, flessibile e partecipato, elaborato dall'amministrazione con l'aiuto concreto e fondamentale della cittadinanza, articolato in previsioni strutturali e previsioni programmatiche, che regola e controlla gli assetti, le trasformazioni e gli usi del territorio.
Nel processo di trasformazione del territorio, che va attuato con modalità che puntano ad un elevato valore ecologico, all'inclusione sociale, alla qualità ed alla vivibilità in ogni zona, sarà affermato il principio del non consumare più suolo fuori dal territorio urbanizzato, facendo fronte al fabbisogno di nuovi insediamenti anche attraverso il recupero e il risanamento di aree industriali dismesse quali ad esempio quelle di via Trani, le ex aree ferroviarie in disuso, quali l'area della Piccola Velocità, le aree degradate tra centro storico e mare, nonché il riuso di edifici vuoti e abbandonati come ad esempio la Sottostazione della Teleferica Atisale situata sulla Litoranea Pietro Mennea, oltre al riuso previa bonifica delle aree inquinate, come l'area dell'Orto Botanico. La Città verrà interessata in maniera omogenea, attraverso una programmazione volta a migliorare ed, in alcuni casi, a restituire alla fruizione dei cittadini, luoghi pubblici simbolo ed identitari come il Porto, il Centro Storico, gli edifici storici, come ad esempio Palazzo Bonelli, l'edificio dell'ex anagrafe, il complesso monumentale di Santa Lucia e l'ex carcere di Sant' Andrea, il sistema del waterfront incernierato nelle antiche mura di Barletta, comprensivo del Castello, Porta Marina e Paraticchio, l'ex Distilleria, la Villa Bonelli con l'Auditorium.

Si deve proseguire in quel recupero virtuoso avviato negli anni passati dall'Amministrazione Comunale sulla rigenerazione di propri immobili come incubatori (future center), teatrali e residenze artistiche (GOS) nella ex distilleria, centro giovanile (CAGI) nella ex palazzina Feltrinelli, centro aperto polivalente per anziani in via Regina Margherita, l'ex Angioletto, la polizia municipale e la sala consiliare nella ex Pretura, il Comando Provinciale dei VV.FF. nell'ex mattatoio e la riconversione dell'ex mercato ittico nella sede della capitaneria del porto. Si dovrà centrare l'obiettivo dell'Agenzia del Demanio promosso da MiBACT e MIT "Valore Paese — Cammini e Percorsi", che punta alla riqualificazione e riuso di immobili pubblici situati lungo percorsi ciclopedonali e itinerari storico-religiosi ad esempio su immobili già individuati, come la Palazzina di villa Bonelli e Scuola rurale di Montaltino, e altri non ancora fruibili.
I nostri edifici scolastici devono essere oggetto di costante monitoraggio e, dove serva, di manutenzione e devono essere messi in sicurezza statica anti-sisma. Le palestre, gli spazi aperti, le aule magne devono poter offrire servizi e rispondere alla carenza di spazi pubblici, sempre più richiesti. Assoluta priorità è stata data ai lavori di ristrutturazione della scuola "Massimo D'Azeglio", simbolo culturale della nostra città.
Al Cimitero comunale è stata organizzata la presenza della polizia locale e deve essere completata la riapertura al pubblico dell'Ufficio Comunale del Cimitero, al fine di un rigoroso controllo del regolamento di Polizia Mortuaria e dei servizi ad esso collegati, sia internamente (decoro, trasporto facilitato per anziani e disabili, pulizia continua, rispetto delle regole) che esternamente (progetto per la individuazione di aree a parcheggio con la condivisione di tutti i soggetti interessati). Deve essere catalogato, salvaguardato e tutelato il patrimonio monumentale all'interno del cimitero, compreso quello dedicato ai Caduti Slavi e lo spazio dedicato alla comunità greca. È in fase di contratto l'acquisizione di un sistema di video sorveglianza con 20 telecamere.

Si valuterà anche la possibilità della messa a disposizione degli immobili comunali sia per lo sviluppo di start-up che per le diverse forme di aggregazione come gli Hub che promuovono una condivisione degli spazi e delle attività a costi ridotti e incentivanti.
Soluzioni progettuali all'avanguardia sono oramai disponibili per assecondare questa nuova stagione della rigenerazione urbana: dalle tecnologie bioclimatiche ai materiali della bioedilizia che permettono un basso consumo energetico, alla mobilità urbana sostenibile, riducendo il numero delle auto private che circolano e sostano nella nostra città.
"Senza una mobilità sostenibile, non solo non c'è uno sviluppo sostenibile, ma non c'è neppure uno sviluppo". Professor Ennio Cascetta Roma 2018.
In questo senso, va dato seguito all'approvazione del PUMS, adottato con D.G.C. n. 70 del 30 marzo 2018.
L'obiettivo principale dell'amministrazione non sarà limitato all'organizzazione e al miglioramento della mobilità locale cittadina pubblica e privata, ma riguarderà anche la gestione del traffico relativo al trasporto delle merci e relativa distribuzione, intervenendo sulla velocità e flessibilità delle consegne; a tal proposito una particolare attenzione sarà rivolta dall'amministrazione alla logistica, per venire in contro sia alle necessità delle aziende locali produttrici, sia alle esigenze relative all'e-commerce.

Si pensi, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, alla necessità di attrezzare la città con strutture annonarie importanti come il mercato generale dell'ortofrutta, il mercato del pesce, i magazzini dell'agroalimentare per promuovere e sostenere sempre più la filiera agroalimentare, rafforzandone le occasioni di crescita. Una particolare citazione merita la grande produzione di frutta (uva da tavola) e verdura (qualità e quantità) movimentata dalle aziende locali e che richiede a livello locale l'implementazione di una vera e propria filiera industriale del freddo, che consenta lo stoccaggio e la conservazione dei prodotti non solo agricoli, ma anche di quelli provenienti dalla pesca, dall'industria della pasta fresca e della grande distribuzione commerciale.
A tal proposito, è necessario riconsiderare il fenomeno dei "garage agricoli" nati spontaneamente dalle esigenze dei lavoratori per ospitare alla meglio tutti i mezzi agricoli e la relativa logistica dei pezzi di ricambio, delle officine meccaniche, delle farmacie agricole ed il tutto in assenza di alcuna previsione urbanistica. Si parla di veri e propri sobborghi, che oggi rappresentano la logistica di tutte le attività produttive, ospitando i mezzi pesanti dell'industria e del trasporto locale, che devono essere necessariamente ripensati in un'ottica di valorizzazione delle periferie.

L'organismo urbano della città prevede un tessuto connettivo: la qualità di esso postula la qualità della città stessa per cui in maniera organica si dovranno promuovere nei quartieri cittadini — soprattutto quelli ai margini della città — ai fini del decoro urbano, interventi di manutenzione, recupero, ristrutturazione e di rigenerazione urbana ovviamente secondo criteri ecosostenibili. Per migliorare la qualità urbana e l'estetica degli spazi nei diversi rioni cittadini, si dovrà garantire soprattutto:

- ✓ manutenzione attenta e continua di arredo urbano, piazze, marciapiedi e strade;

- ✓ creazione o il riordino di centri d'incontro e di aggregazione attraverso progetti finanziati con risorse nazionali e comunitarie, per ridare forma e identità sociale agli spazi urbani che da sempre caratterizzano i luoghi della città;
- ✓ mappatura dei vuoti urbani esistenti e la definizione di progettualità per la loro attivazione
- ✓ approvazione di un Regolamento dei Beni Comuni che aggiorni e renda effettivamente operativo il "Regolamento delle aree verdi" per la cura di aree verdi, piazze, parchi ecc.

Nell'ambito della riqualificazione dei luoghi della città con le finalità sopra menzionate, appare indispensabile la redazione di un Piano per l'Illuminazione Urbana, che spinga all'utilizzo di tecnologie in grado di consentire risparmio energetico e limitazione dell'inquinamento luminoso, offrendo nello stesso tempo un'illuminazione ottimale delle strade che in molte parti della città presentano impianti obsoleti e insufficienti attraverso la sostituzione degli attuali corpi illuminanti con altri più energeticamente efficienti.
Le aree verdi della nostra città sono importanti non solo per l'ambiente ma anche e soprattutto per il vivere quotidiano. Barletta ha diverse aree verdi che devono essere censite, recuperate, valorizzate e protette. I giardini del Castello e di piazza Plebiscito, i giardini De Nittis e Baden Powell, i giardini di via Leonardo Da Vinci, di via Manzoni, il giardino "Musti" e quelli dell'Orto Botanico, per finire col parco dell'Umanità, sono aree bellissime pronte ad accogliere cittadini di tutte le età. Un progetto a parte merita villa Bonelli. In tal senso si dovrà incentivare il Regolamento per la tutela e la fruizione del patrimonio verde urbano pubblico e privato.

Ogni nuova amministrazione, quando si insedia raccoglie l'eredità di quelle precedenti. È stata precedentemente già avviata, con D.G.M. n 77 del 19 aprile 2018, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale finalizzata alla stesura del piano coste.

L'attuale amministrazione vuole perseguire questo obiettivo favorendo così lo sviluppo del settore turistico e restituendo alla città il suo legame ancestrale con il mare, anche in previsione degli interventi previsti per il trattamento delle acque del canale H, che convoglia queste al mare.
Ulteriore riferimento riguarda il completamento del programma edilizio del Piano di zona 167. Nel quale si valuterà la possibilità di assegnare nuovi lotti da realizzarsi mediante tecniche di autocostruzione già sperimentate nel Piano di zona 167, con risultati positivi al fine di promuovere cantieri leggeri e forme cooperative.

Si perseguiranno gli obiettivi prefissati dalla costituita Autorità Urbana (AU) riconosciuta a questa città attraverso il finanziamento della Strategia di Sviluppo Locale Sostenibile da parte della regione Puglia attuando il Programma Operativo Regionale dei fondi Europei di Sviluppo Regionale (FESR) e Sociale Europeo (FSE). L'A.U. consentirà all'Ente, quale Organismo Intermedio, di essere artefice delle proprie scelte di sviluppo in campo ambientale, sociale e urbano.

Infine, una riflessione merita il progetto inerente il Contratto di Quartiere II che oramai la città si trascina da diversi anni; questo è articolato in due fasi: la prima quella del finanziamento pubblico che prevede la realizzazione di residenze destinate ad utenze differenziate e servizi pubblici. La seconda quella relativa alla realizzazione di edifici direzionali e di edifici per edilizia residenziale convenzionata. Obiettivo di questa amministrazione è concludere l'iter procedurale cogliendo se mai l'opportunità di una rimodulazione del programma adeguandolo alle necessità attuali e vincolandolo alla tenuta degli standard urbanistici.

Lavori pubblici

Si continuerà il completamento delle opere in corso d'opera avviate per la Capitaneria di Porto, le rotatorie di via Foggia, via R. Margherita e viale Einaudi, il collettore di via De Nicola e il sottopasso pedonale in via Milano. Così come i Lotti A e B di Parco dell'Umanità, del Polo Sicurezza ex Pretura, della Piscina comunale e la demolizione delle gradinate dello stadio "Puttilli", ad oggi in fase di contratto.
Si procederà alla ricostruzione del Trabucco e alla cantierizzazione dei lavori per la Tensostruttura in zona 167, la Palazzina di via Galvani, la fogna nera in via Callano, il sottopassaggio di via Andria e il nuovo plesso scolastico (Liceo) nella zona 167. In sinergia con altri enti si procederà, nell'area ex depositi Eni, alla valorizzazione dell'attuale pineta, con la creazione di uno spazio espositivo e di aeree parcheggio così come per lo scalo merci, in modo da migliorare la viabilità.
A questi, si aggiungeranno quelle opere che contribuiranno a migliorare la vivibilità dell'intera comunità cittadina come i lavori per il Canale H e il Collettore D, la nuova strada di collegamento da via Canosa a via Bellini, i lavori in Piazza Marina con pozzo d'invito, le aree verdi in via Tatò, via delle Querce e via Mura S. Cataldo; così come la messa in sicurezza dell'ex Carcere Sant'Andrea.
Vanno realizzate tutte le opere complementari ai nuovi sottopassi ferroviari per rendere sicure e fluide le intersezioni stradali, nonché attrezzate ed illuminate le contro strade della S.S. 16.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

(Missione 9)

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

(Missione 9 Programma 2)

Costante opera di monitoraggio ambientale e bonifica ambientale del territorio in sinergia con le istituzioni (Regione, Arpa, Asl e Provincia BT) e con le imprese presenti al fine di garantire il diritto al lavoro e alla salute.

Qualità dell'aria

(Missione 9 Programma 8)

Per questo saranno avviate, a seguito di una convenzione già stipulata con Arpa Puglia (è prevista una sede provinciale dell'Arpa presso un immobile comunale, ex Comprensorio nord barese), le seguenti attività:

- ✓ specifiche campagne di monitoraggio sulla qualità dell'aria, mediante l'utilizzo del laboratorio mobile di proprietà comunale;
- ✓ campagne di monitoraggio della qualità dell'aria nei pressi negli edifici scolastici presenti sul territorio comunale ed indagini sulle emissioni odorigene;
- ✓ iniziative di educazione ambientale negli istituti scolastici coinvolti nel monitoraggio della qualità dell'aria.

Difesa del suolo e del sottosuolo

(Missione 9 Programma 1)

Sono state accellerate tutte le procedure (affidamento di incarico per la redazione della progettazione esecutiva e definitiva) necessarie per portare a compimento l'Accordo di Programma per la realizzazione di un impianto dei trattamenti di prima pioggia finalizzato a migliorare la qualità delle acque balneabili (canale H e il collettore D). In tale ambito saranno realizzate le attività previste dalla convenzione sottoscritta con la Regione Puglia per la realizzazione di una campagna di monitoraggio ambientale integrato della falda acquifera nella zona circostante l'area industriale della Città di Barletta, ad integrazione di quella già eseguita (D.G.R. n. 2033/2015), che prevede l'integrazione della rete di monitoraggio delle acque di falda già esistente mediante la realizzazione di nuovi piezometri e il prelievo e l'analisi di nuovi campioni di acqua di falda e di suolo, al fine di completare il quadro di conoscenza ambientale sullo stato di contaminazione e la realizzazione di studi sperimentali da parte del CNR – IRSA, a seguito di un accordo già stipulato, sulle tecniche di messa in sicurezza e bonifica della falda.

Sarà inoltre avviato il Piano di caratterizzazione dell'Orto Botanico, preliminare all'intervento di riqualificazione dello stesso, già finanziato a totale carico di finanziamenti pubblici, per un importo pari ad euro 414.068,02. Attenzione sarà rivolta al Canale di Ciappetta Camaggi.

Al fine di eliminare l'uso indiscriminato del sottosuolo da parte d'imprese che lo utilizzano per il raggiungimento di propri utili, si dovrà necessariamente regolamentare l'utilizzo non gratuito del sottosuolo di proprietà pubblica.

Inquinamento elettromagnetico ed acustico

(Missione 9 Programma 8)

Al fine di attivare opportune azioni in tema di tutela dell'inquinamento acustico sarà completato l'iter di approvazione previsto per legge finalizzato a dotare il territorio comunale di un piano di zonizzazione acustica ai fini degli interventi necessari per il risanamento acustico.
Al fine di minimizzare i campi elettromagnetici e valutare eventuali delocalizzazioni di impianti presenti nel territorio di Barletta, sarà avviato l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica, ormai obsoleto e la cui approvazione risale al 2007.

Gestione del ciclo dei rifiuti

(Missione 9 Programma 3)

Realizzare nuovi centri comunali di raccolta sul territorio cittadino, oltre ai due già esistenti, anche mediante l'accesso a finanziamenti pubblici, al fine di prevenire il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.
Realizzare un sistema di tariffazione puntuale al fine di incentivare i cittadini a differenziare correttamente ed allo stesso tempo realizzare un efficace controllo e, in presenza d'inosservanze, procedere con l'applicazione delle sanzioni.
Saranno valutate con la partecipata Bar.S.A. soluzioni che, attraverso il rafforzamento impiantistico, sviluppino il ciclo integrato dei rifiuti, ottimizzando la valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei cittadini, rendendo il sistema pienamente sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico.
È strategica per abbattere i costi della TARI la realizzazione dell'Impianto di selezione di II livello delle frazioni e valorizzazione della raccolta differenziata (plastica).

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI, FAMIGLIA E LAVORO

(Missione 12, 15)

Le politiche sociali sono uno dei pilastri su cui poggerà l'azione amministrativa la quale si prodigherà affinché si superi l'effimera retorica solidaristica, capace di coniugare l'asetticità degli strumenti normativi con la premurosa attenzione verso chi ha più bisogno. Una nuova visione di *Welfare di prossimità* che vede protagonisti i servizi sociali, le associazioni e gli attori del Piano Sociale di Zona in quella continua e instancabile ricerca di soluzioni a quei problemi che creano *periferie sociali e di disagio* come l'aumento della povertà, le malattie o la mancanza di lavoro, solo per citarne alcune. È volontà di questa Amministrazione percorrere la strada per la costituzione di un *Pronto soccorso sociale* dove trovare assistenza e supporto, in stretta collaborazione con le realtà associative presenti in Città, come l'

Osservatorio "Giulia e Rossella" Centro Antiviolenza, con la sua pregevole attività di assistenza alle donne vittime di violenza. Saremo accoglienti e solidali con chi, nel rispetto delle leggi, vorrà far parte della nostra comunità così come manterremo l'idea di cittadinanza barlettana ai bambini figli di stranieri che frequentano le nostre scuole. Non mancherà il fattivo sostegno a quelle famiglie numerose che vivono disagi abitativi continuando, e rafforzando, anche quel solco già tracciato, primi in Puglia, del *social housing*. A questo, si aggiunge l'attenzione per le persone con disabilità con l'impegno a rimuovere non solo le barriere architettoniche, a partire dai luoghi pubblici e, laddove possibile, storici ma anche, e soprattutto, quelle barriere comportamentali e concettuali come l'irrispettosa abitudine di chi sosta negli spazi dedicati ai cittadini disabili, sui marciapiedi o davanti alle rampe. Saranno attivate azioni di contrasto all'isolamento degli anziani attraverso la riapertura dell'ASP "Regina Margherita", l'apertura di centri di aggregazione e l'offerta di periodi gratuiti di soggiorni climatici e termali per anziani autosufficienti e non autosufficienti.
E poi una maggiore azione a difesa dei minori e, all'uopo, l'impegno a sostenere, in un'azione de-istituzionalizzante dell'affido familiare, le famiglie di origine e quelle affidatarie. Senza tralasciare la necessaria attenzione verso chi soffre di disturbi dello spettro autistico, e i disagi che si trovano a vivere quotidianamente le loro famiglie, attraverso una definizione ben chiara di quelle azioni che possono essere attuate a loro favore. Da ultimo, il prosieguo dell'attività già avviata con il percorso di programmazione partecipata del Quarto Piano Sociale di Zona, con l'impegno ad avviare tutti i servizi non realizzati nella programmazione precedente (Centro diurno per disabili, Centro per la famiglia, Ludoteca ecc..) e istituire un nuovo asilo nido che potrà essere allocato in un immobile da individuarsi tra quelli in disponibilità del Comune. Altro forte impegno sarà quello di contrasto alla povertà con esplicito rafforzamento del settore dei servizi sociali, della rete territoriale istituzionale, del terzo settore e del volontariato per meglio attuare le misure disponibili quali il RED/REI e ogni altra misura/intervento messa in campo. La priorità assoluta è data dall'emergenza sociale scaturita dalle dipendenze patologiche da gioco e da uso delle nuove tecnologie che, unitamente a quelle da sostanze stupefacenti, richiedono una adeguata lotta e contrasto con servizi specifici ed integrati.
Non sarà mai fatto abbastanza, e di questo si è consapevoli, ma non verrà mai meno l'impegno e la determinazione che quotidianamente l'Amministrazione comunale metterà in campo.

Il lavoro

(Missione 15 Programma 1)

L'Amministrazione comunale, quale committente nei capitolati di appalto, si impegnerà a rispettare la clausola sociale di conservazione del lavoro e a fare rispettare il protocollo di intesa Comune – Sindacati, che prevede che l'ente vigili sulla sicurezza del lavoro e sul rispetto dei diritti del lavoratore. Svilupperà iniziative atte a contrastare il lavoro nero e dove ci fossero forme di illegalità (caporalato, annullamento di tutele e diritti dei lavoratori, sfruttamento, falsi part-time), così come presterà molta attenzione alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Attraverso relazioni leali con le aziende e nel rispetto dei ruoli si solleciteranno quei progetti per i quali hanno beneficiato di risorse pubbliche

Previa l'adozione di appositi regolamenti, favorirà lo sviluppo di start-up nel settore dei servizi alla persona, dell'accoglienza, della ristorazione, del risanamento ambientale e della valorizzazione culturale con la messa a disposizione di spazi comunali sottoutilizzati, affidandoli a cooperative e a giovani. Si consentirà una nuova modalità di lavoro, basato sulla condivisione di uno spazio, nel quale ognuno mantiene una propria attività indipendente (co-working), così come si svilupperanno azioni di incentivazione alla produzione di lavoro attivando politiche nel solco di misure e azioni quali ZES e DUC e si favoriranno quei progetti che utilizzeranno fondi regionali, nazionali ed europei.

Istruzione e diritto allo studio

(Missione 4)

Premesso che la scuola pubblica necessita d'importanti stanziamenti per essere di qualità e considerato che il diritto allo studio non può prescindere da plessi scolastici agibili, moderni e sicuri, si è dato il necessario impulso alla controversia tutta burocratica tra la Provincia BT e l'Area Metropolitana di Bari per l'acquisizione da parte del Comune di un nuovo plesso scolastico di secondo grado. Con la sua consegna e con la restituzione alla comunità scolastica di parte della D'Azeglio saranno eliminati gli annosi conflitti tra Istituti scolastici e saranno date agli alunni migliori condizioni di vivibilità all'interno delle aule.
Saranno avviate le procedure per la individuazione del grado di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici con programmazione dei successivi interventi e completate quelle inerenti interventi di efficientamento energetico, abbattimento delle barriere architettoniche finalizzate alla rifunzionalizzazione della fruizione scolastica.

Diritti degli animali

Al fine di garantire il decoro della città e di prevenire malattie zoofile, si è reso necessario attivare un'efficace attività di vigilanza sul territorio comunale per contrastare il fenomeno delle deiezioni canine non raccolte e il randagismo, con la collaborazione di Associazioni di volontariato e del servizio veterinario ASL. L'Amministrazione comunale, d'intesa con il servizio veterinario della ASL, procederà all'attivazione di corsi di formazione per proprietari di cani (patentino previsto al punto 4 dell'Ordinanza Ministeriale del 23 marzo 2009) e di corsi di formazione per le forze dell'ordine per l'assistenza ai cani e gatti feriti e sani abbandonati. Procederà, inoltre, ad una migliore gestione del rifugio comunale per cani e del servizio sanitario veterinario comunale e alla predisposizione dell'attuazione di un Regolamento che rifiuti l'utilizzo di animali in spettacoli circensi.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

(Missione 14)

Industria, PMI e Artigianato

(Missione 14 Programma 1)

Serve avviare quel processo di sburocratizzazione e semplificazione, tanto richiesto dagli operatori soprattutto delle PMI industriali e artigianali, delle pratiche amministrative, in particolare per le aree insistenti nelle zone di via Trani e via Foggia che rappresentano due punti di partenza, oltre che assi viari strategici, per far ripartire l'economia cittadina. L'individuazione delle aree dove attivare lo strumento delle Zone Economiche Speciali (ZES), rappresenterà una grande opportunità per i nostri imprenditori e per il territorio. A questo si aggiunge la volontà di ricercare e rafforzare i rapporti di amicizia con quelle aree territoriali di prossimità che presto entreranno a far parte dell'Unione Europea, e che costituiscono una importante possibilità di crescita e interesse per il nostro tessuto imprenditoriale. Altro strumento necessario da sostenere è il già deliberato Distretto Unico del Commercio (DUC), che dovrà partire tenendo anche conto di quelle imprese commerciali che rappresentano una realtà in crescita e che sono fuori dall'area DUC. Si cercheranno soluzioni e idee progettuali tese alla crescita del territorio coinvolgendo interlocutori rappresentativi come il Future Center e l'incubatore d'imprese.
Inoltre, si rende necessario valutare il cambio di destinazione d'uso delle aree industriali in aree commerciali con un primo passo che è quello del recepimento della Direttiva *Bolkestein* (liberalizzazione di insediamento delle attività produttive) anche tramite una rivisitazione del Documento Strategico del Commercio.
Si darà avvio al rinnovamento della Pubblica Amministrazione, anche attraverso dispositivi d'innovazione tecnologica, aumentando il grado d'informatizzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi.
L'azione pubblica sarà resa più efficiente e trasparente grazie alla gestione digitalizzata delle procedure, mediante l'adesione alla Piattaforma informatica realizzata dalla Camera di Commercio di Bari per l'esercizio delle funzioni assegnate al SUAP, consentendo lo snellimento delle procedure e la semplificazione delle modalità con cui i cittadini inoltrano le istanze.
Il SUAP aderirà, a tal fine, al servizio di gestione telematica attraverso il portale telematico *www.impresainungiorno.gov.it.*

Marketing Territoriale

(Missione 14 Programma 2)

L'obiettivo da raggiungere è quello di attuare un programma che abbia quale specifica finalità la definizione di progetti, programmi e strategie volti ad affrontare le sfide globali, combinando competitività e sostenibilità urbana, mettendo al centro il rapporto cittadino – Amministrazione. Il riferimento è alla Città perché essa rappresenta la "comunità" principale di vita, dopo quella famigliare, e come tale vive tutte le contraddizioni e le complessità derivanti dalla modernità e dalle sue forme di sviluppo.

Gli elementi per elaborare un programma di promozione sono tanti, ma su tutti spicca il turismo, migliorando l'attrattività della città aumentano i visitatori e questo incremento porta a migliorare l'economia. Una delle battaglie da vincere è sicuramente quella di una città più organizzata sotto il profilo dell'accoglienza e dei servizi.

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

(Missione 16 Programma 1)

Barletta ha una forte e consolidata tradizione e vocazione agroalimentare, di tipo vitivinicolo ed olivicolo, da cui trae ispirazione il contesto sociale, economico e delle tradizioni locali. L'opportunità di sostenere tale tipo di economia, con particolare attenzione all'innovazione e all'occupazione giovanile, è una delle priorità politiche di questa Amministrazione. Il nostro territorio rurale è ricco di attività produttive primarie, ma anche di testimonianze storiche, culturali e paesaggistiche, pertanto è da valorizzare nei propri valori d'assieme ed è da riqualificare a partire proprio dal recupero degli edifici storici compromessi dall'abbandono.

Nella consapevolezza che i nostri agricoltori sono oggi i veri produttori del nostro paesaggio rurale, vanno avviate occasioni di confronto tra gli attori locali del settore, rafforzando le sinergie, con particolare riguardo alla formazione e alla capacità di innovare in un settore in cui l'occupazione giovanile si presenta come una sfida importante, parallelamente alla necessità di creare sempre più occasioni di incontro tra piccoli produttori e consumatori, rafforzando la filiera corta e la qualità del prodotto locale, per ambire ad aziende multifunzionali con l'offerta di Bed & Breakfast, servizi di ristorazione, fattorie didattiche, ecc.

Da questi valori portanti l'urbanistica coglierà l'ispirazione sostenendo azioni condivise e allargate a tutti gli altri attori che sul territorio operano a vari livelli e che riteniamo possa essere un utile strumento per sostenere e programmare azioni future a sostegno della crescita e dello sviluppo del settore per promuovere un distretto dell'eccellenza agroalimentare, attrattivo anche della domanda turistica rurale, dove le capacità e le potenzialità del tessuto economico e produttivo operino in maniera integrata per raggiungere un approccio alla terra più rispettoso, un rapporto più stretto tra le persone e il loro territorio e una qualità più elevata dei prodotti attraverso nuove forme d'interazione e integrazione tra formazione e valorizzazione delle risorse umane, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, con una forte propensione all'agricoltura biologica con la possibilità di combinare la produzione di vino autoctono e di alta qualità con percorsi turistici integrati, tra arte, cultura ed enogastronomia.

Verrà implementata una fascia di transizione tra la città costruita e l'agro nel "patto città campagna" che restituisca qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città; a quello rurale, restituendogli specificità e proprietà di funzioni, superando il doppio processo degenerativo dell'urbanizzazione della campagna e dell'abbandono dell'agricoltura.

Il mondo dell'agricoltura è tra i maggiori assi dell'economia cittadina e importante fonte di ricchezza per il nostro territorio. È interesse dell'Amministrazione garantire la sicurezza dei produttori durante la loro attività così come provvedere a garantire quella sicurezza relativa alla viabilità su strade comunale e vicinali, compresa la pulizia delle pertinenze, come le cunette laterali, e il problema dei rifiuti in agricoltura e del loro smaltimento.
Si cercherà di finalizzare la realizzazione di interventi, a basso impatto, in Contrada Tittadegna, che presenta pericoli in caso di precipitazioni. Alle aziende agroalimentari che valorizzano i prodotti della nostra agricoltura quali olio e vino, ma non solo, dovrà essere prestata la massima attenzione in termini di sostegno promozionale, così come l'adesione della Città di Barletta a reti di promozione come quella delle Città dell'olio e di servizi alla produzione rurale.

Sviluppo del settore marittimo

(Missione 16 Programma 2)

Tutta la storia della Città è legata al porto e al mare. È fermo intendimento di quest'Amministrazione riscoprire e valorizzare Barletta quale città marinara dove anticamente tutto ruotava intorno al suo antico faro napoleonico del 1807 (unico segno visibile dell'antica isola), al porto ed al borgo antico segnando le origini della città e della sua storia secolare di progresso e di sviluppo in cui il mare ha giocato un ruolo cruciale.
Deve essere recuperato il rapporto diretto della relazione città-porto-mare tramite la darsena e la diga e la litoranea di levante da intendersi un tutt'uno con il tessuto insediativo retrostante, che rappresenta ad oggi uno dei soli punti in cui la città compatta si relaziona in forma continua al mare e sulla quale realisticamente è possibile immaginare azioni integrate di rigenerazione urbana, combinando strategie di consolidamento e riqualificazione, anche con l'introduzione di funzioni urbane, di accoglienza e funzioni portuali turistiche, diportisti che, della pesca e del tempo libero, complete di accessibilità veicolare e di aree di parcheggio con una politica di salvaguardia e sostenibilità ambientale sia nei confronti dell'ambiente marino, della spiaggia che nei confronti dell'ambiente urbano che circonda la diga di levante. È prioritario arretrare gli insediamenti dal mare e recuperare il paesaggio naturale nelle aree periurbane costiere. Allo stesso modo gli ampi litorali che fronteggiano la città compatta vanno inquadrati e valorizzati appieno nel contesto urbano di riferimento.

Il Porto

(Missione 10 Programma 3)

Nell'ottica degli spostamenti delle merci si può rilevare che il porto di Barletta ha storicamente una forte dipendenza nei confronti del suo hinterland di riferimento, testimonianza dell'elevato livello di integrazione tra porto e territorio, ma, al tempo stesso, segno della inespressa potenzialità dello scalo quale snodo logistico al servizio di un più vasto retroterra.

Nel raggio di poche decine di chilometri sono presenti rilevanti insediamenti industriali e artigianali, estesi per circa 690 ettari, che hanno nel porto di Barletta un proprio terminale logistico fondamentale.
Dal cemento ai fertilizzanti, dai cereali al marmo, dal sale ai prodotti petroliferi, si è registrato un processo simbiotico tra porto e hinterland industriale che, pur penalizzato dai limiti dell'attuale pescaggio, è stato in grado di fornire risposte pronte ed efficaci al mercato, adeguandosi - in tempo reale - anche alle conversioni industriali (es. marmo e sale).
Le rinfuse liquide rappresentano un altro traffico rilevante del porto di Barletta, che può contare sui depositi costieri di oli minerali dell'API e di acidi della TIMAC, unici impianti di tal genere presenti nell'ambito dei porti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale.
Con il PRUSST/1999 ed il PUMAV/2012 la città di Barletta ha delineato l'assetto della logistica delle merci incentrato sul potenziamento del Porto con il suo completamento secondo le previsioni del PRP.

I traffici marittimi del Porto di Barletta

I traffici marittimi del nostro porto sono contenuti a causa dall'esiguo pescaggio del bacino portuale (manca da circa 30 anni il dragaggio) e dalle poche banchine operative, unitamente al grado d'attuazione di circa il 50% delle opere previste nel PRP del 1978.
Nonostante questo deficit strutturale, la fine dell'effetto recessivo sull'economia reale dell'ultimo lustro e l'eliminazione degli scambi intermodali (soppressione dello scalo ferroviario marittimo e della teleferica delle saline), rimane apprezzabile la vitalità dei traffici marittimi essenziali per l'approvvigionamento e l'esportazione del sistema produttivo locale. L'assenza di dragaggio del bacino portuale (è stata fortemente sollecitata l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale alla risoluzione di tale gravissimo problema) negli ultimi anni impedisce allo scalo barlettano di decollare secondo le reali potenzialità espresse dal suo hinterland.
In queste condizioni strutturali deficitarie i volumi di traffico registrati prima dell'ultimo periodo recessivo si aggiravano su 1.200.000 tonn/anno di rinfuse solide cui si aggiungono circa 300.000 tonn/anno di oli minerali. La movimentazione delle rinfuse solide avviene prevalentemente sulle banchine attrezzate con i silos per stoccaggio cereali e cemento, attrezzate di impianti pneumatici, mentre gli altri prodotti vengono imbarcati e sbarcati con le gru della locale impresa portuale su tutte le banchine praticabili del Porto.
In termini sintetici lo sviluppo lineare complessivo di banchine previste dal PRP è di 1.260 mt. Quelle oggi esistenti misurano 870 mt (non risultano realizzate rispetto al PRP la banchina petrolifera, 250 mt, e lo sporgente lato nord, 140 mt) di cui non è operativa ai fini industriali e commerciali l'ex banchina "Monopoli di Stato" di 240 mt, tuttora impegnata solo dai pescherecci d'altura in attesa del loro trasferimento nella darsena pescatori da completare.
L'operatività attuale del Porto è penalizzata perché svolta su appena 630 mt. lineari di banchine disponibili ai traffici commerciali, con un pescaggio limitato a solo 6,30 mt per l'interrimento dell'imboccatura del porto che ha ridotto a questa misura l'operatività dell'intero bacino portuale profondo circa 8,00 metri, in attesa che si realizzino i 9,50 mt previsti dal PRP. Tuttavia la movimentazione massima registrata in queste condizioni sfavorevoli è stata di oltre 1.500.000 tonn/annue negli anni 2003 e 2009. Anche la dotazione di

piazzali operativi portuali è al 50% di quelli previsti dal PRP, mancando quello di 7,5 ettari previsto dal PRP alla radice del molo di Ponente.

Il sistema produttivo retroportuale

L'hinterland produttivo retroportuale di Barletta si caratterizza per una spiccata e voluminosa movimentazione di materie prime e lavorate stimabili, sulla base dei vari settori merceologici analizzati, in circa 6 mln di tonnellate, di cui solo circa 1 mln di tonnellate di approvvigionamento avviene con sbarchi/imbarchi di rinfuse solide strettamente connesse con il sistema industriale locale.

È stato rilevato che in Italia il trasporto marittimo è stato utilizzato in percentuali pari al 61% delle merci presenti. È quindi plausibile ritenere che circa 3,6 mln tonn/anno delle merci prodotte e movimentate nell'hinterland di Barletta, compatibili con le caratteristiche operative dello scalo portuale, siano destinate al traffico marittimo. Ne consegue che le aree produttive di Barletta in prima battuta e quelle del suo hinterland in seconda battuta, sono eleggibili a Zone Economiche Speciali perché generatrici di rilevanti traffici marittimi della retroportualità.

Ciò significa che l'intero apparato produttivo di Barletta e del suo hinterland è eleggibile a Zona Economica Speciale (ZES) per l'elevata movimentazione delle materie prime e delle merci destinate per il 61% ai traffici marittimi.

Pesca

(Missione 16 Programma 2)

L'attuale panorama dell'attività peschereccia non è confortante. La riduzione dei prodotti ittici nel nostro mare ha portato il numero degli operatori a poche unità, considerato anche che molti dei prodotti venduti vengono acquistati altrove. Tuttavia l'Amministrazione intende riportare in auge antiche tradizioni quali sagre, fiere della pesca ecc. al fine di ridare un'identità marinara alla nostra città, intende inoltre dare un mercato ittico agli operatori del settore nel quale poter vendere il pescato sia alla minuta che all'ingrosso.

Le litoranee

(Missione 9 Programma 2)

È necessario e urgente promuovere e incentivare la riqualificazione ambientale delle aree demaniali marittime e delle aree circostanti alle litoranee, accomunate da una visione unica del waterfront. A tal fine, l'Amministrazione si pone come obiettivo principale la tutela delle risorse naturali e la valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche della zona costiera del territorio comunale, attraverso una

razionalizzazione degli interventi ed un'organizzazione generale degli spazi e l'ammodernamento di servizi e funzioni.

Il Sistema stabilimenti balneari, in un'ottica di leale competizione, deve migliorare l'offerta dei servizi in termini di qualità. L'Amministrazione Comunale si propone quale soggetto attivo che faccia da garante dei diritti e dei doveri degli stabilimenti e dei fruitori degli stessi.

Vanno preservate le spiagge libere attraverso un'approfondita analisi dello stato di fatto ed individuati in termini quantitativi e qualitativi i servizi minimi e le attrezzature annesse per consentire un innalzamento della qualità dell'offerta turistica, in particolare di quella balneare.

Alle spiagge libere e private si deve poter arrivare attraverso un sistema di viabilità pedonale e ciclabile con un servizio di parcheggio a monte delle aree marine.

Nella formulazione di nuove e più qualificate proposte, si è posto come tema portante lo sport e la relativa somministrazione di servizi legati al wellness. Il configurare la litoranea come uno spazio polifunzionale per il soddisfacimento dei bisogni del tempo libero legati al benessere, passa dalla ristrutturazione complessiva dell'offerta, che vede la sua fase di avvio nell'inserimento delle strutture balneari di nuova istituzione.

Le nuove concessioni dovranno garantire, oltre ai servizi del tipico soggiorno balneare, spazi e attività di aggregazione socializzanti per bambini, donne, giovani, anziani dove poter svolgere attività sportive di ogni genere ed eventi culturali, teatrali e musicali.

L'attuale impiego dei litorali, specie quello di ponente, come una palestra all'aperto vedrebbe un pieno riconoscimento nella realizzazione di questa arteria. Tra gli effetti, oltre all'immediata eliminazione delle interferenze con altre utenze, si proietterebbe il litorale in circuiti di interesse para sportivo intercettando nuovi flussi di fruitori.

Il paesaggio della litoranea che va delineandosi nel tempo è sempre più quello di "polo del tempo libero" dove le attività ludiche, sportive e del benessere si organizzano e si rapportano alla linearità dell'asse stradale, grazie a cui acquisiscono visibilità e significato. L'intento è di soddisfare il principio di economicità dell'organizzazione del territorio e delle infrastrutture. All'interno di una più generale riflessione sui processi di crescita del sistema economico locale, generata dal percorso di miglioramento della qualità urbana da tutti invocata, il litorale è ripensato come produttore di servizi materiali ed immateriali ad alto valore aggiunto per il cittadino. Di fatto si assecondano le peculiarità in essere del sito integrandole alle dotazioni per la socialità quali la passeggiata nel verde, il pic-nic nelle aree verdi attrezzate, con l'inserimento di una pista di atletica.

Lo studio ha evidenziato le relazioni tra forma dell'impianto e del tessuto urbano, assetto della rete viaria e distribuzione delle funzioni, disegnando un rapporto complesso nel quale il sovradimensionamento viario indebolisce lo spazio collettivo esistente tra la componente "marina" e il suo immediato retroterra, generando così spazi residuali dall'incerta identità. Ripensare il ruolo della strada comporta in primo luogo una reinterpretazione come spazio pubblico lineare e come insostituibile elemento di relazione. Il ridimensionamento e la rigerarchizzazione della sede stradale migliora l'accessibilità riqualificandone gli ambiti già destinati alla ciclabilità e ai percorsi pedonali.

Il Piano sintetizza gli obiettivi nell'individuazione di una "piazza lineare" a supporto della balneazione riqualificando gli usi consolidati in una configurazione che evita sovrapposizioni o interferenze tra le

differenti tipologie di impieghi. La fascia FP/3, antistante le aree concedibili, si organizza come piazza lineare attrezzata lungo tutto il litorale per una larghezza di circa 30mt, caratterizzata dalla "bordura verde" con una larghezza minima di circa 3mt. La pianificazione effettuata mira ad una revisione organica dei litorali con la relativa mobilità, puntando in via prioritaria su modalità sostenibili, potenziando la ciclabilità e il trasporto pubblico avviando criteri di maggiore integrazione con il sistema dei parcheggi.

Il Piano Comunale Coste riorganizzerà le attuali sedi riducendo la conflittualità esistente tra le diverse mobilità e organizzando una adeguata pista ciclabile in sede propria con sezione variabile di minimo 4 mt. Nel primo tratto del litorale di ponente, adiacente al porto, la contro-strada viene riconvertita in una piazza lineare caratterizzata dalla presenza di una pista ciclabile, affiancando le attuali due corsie di marcia e ampliandone le dimensioni. La pista ciclabile prosegue anche nel secondo tratto, mentre il terzo tratto confluisce nella strada carrabile. Le caratteristiche fisiche di questa sezione stradale ben si coniugano con quelle di una "Zona 30", rendendo sicuro il traffico promiscuo tra carrabile e ciclabile. Quest'ultima scelta consente un ridotto consumo di suolo e un conseguente maggiore superficie da destinarsi ad attività a supporto della balneazione.

Ponente

In particolare si punterà ad attrezzare la fascia costiera litoranea di Ponente quale elemento catalizzatore di investimenti turistico balneari che inneschino fenomeni di rigenerazione urbana del retrostante quartiere Settefrati, che è e rimane fortemente penalizzato dall'assenza di spazi pubblici a verde, di fruizione collettiva e di attrezzature collettive, e che potrà acquisire una sua centralità urbana passando dalla monofunzionalità di ex quartiere dormitorio dei produttori agricoli ad uno snodo che intercetti le moderne necessità dell'imprenditore agricolo con quelle emergenti del turismo balneare, della pesca, del tempo libero e dello sport praticabili sulla litoranea.

Gli insediamenti turistici balneari ricettivi si andranno rarefacendo a partire dalla città compatta verso i confini del territorio comunale del fiume Ofanto ad ovest e di Ariscianne ad est, laddove subentrano esigenze spinte di tutela paesaggistica e ambientale per salvaguardare la naturalità di queste località.

Levante

Lo sviluppo turistico balneare della litoranea di Levante intercetta, dopo il tratto degli stabilimenti balneari storici di Barletta, il limite fisico dell'assenza di significative aree demaniali per un'appropriata fruizione pubblica del mare.

A tal fine può sopperire l'intervento del privato che, convenzionandosi, potrà riproporre la fruizione turistica balneare di questo territorio in perfetta simmetria ed analogia con il modello insediativo previsto per le aree demaniali al fine di recuperare alla fruizione pubblica e di balneazione chilometri di costa su terreni non più sabbiosi.

L'hinterland di riferimento di questo tratto di costa intercetta la periferia della zona industriale di via Trani per la quale è auspicabile la riqualificazione in funzione della fruizione turistica ricettiva in linea con la disciplina paesaggistica regionale del PPTR, auspicando la rimozione dei detrattori del paesaggio .
Contestualmente la pianificazione urbanistica si farà carico di individuare nei propri piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti (Art. 44 Direttive per le componenti idrologiche NTA del PPTR).

TRASPORTO, DIRITTO ALLA MOBILITA'

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

(Missione 10, 17)

Mobilità Sostenibile

La più concreta espressione di mobilità sostenibile è di certo rappresentata dal trasporto pubblico locale ed è per questo che l'Amministrazione Comunale deve assumere un ruolo attivo affinché si avviino quei processi di cambiamento dei comportamenti dei singoli cittadini che concorrono al miglioramento della qualità dell'ambiente con l'utilizzo dei mezzi pubblici.
Compito dell'Amministrazione è quello d'individuare i fabbisogni di mobilità dei cittadini individuando quegli interventi che possono contribuire ad aumentare l'utenza dei mezzi pubblici e di conseguenza diminuire l'uso del mezzo privato e, al contempo, migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni di CO2 e l'inquinamento acustico.
A tal proposito si rende necessario concretizzare il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile per il Comune di Barletta (PUMS), provvedendo a completare l'iter di formazione e quegli aggiornamenti che si renderanno necessari a seguito dei diversi interventi che modificheranno la viabilità cittadina.

Gli accessi portuali, ferroviari e stradali

La posizione strategica di centralità sulla direttrice Bari-Foggia della nostra città impone una maggiore attenzione, attraverso il miglioramento, l'accessibilità e il potenziamento, degli accessi viari per le merci e le persone. Una particolare attenzione deve essere prestata alla realizzazione dell'ultimo miglio del collegamento del Porto con la grande viabilità extraurbana per ridurre al minimo ogni interferenza possibile tra traffico urbano e quello pesante extraurbano portuale.

La ferrovia

L'infrastruttura ferroviaria rappresenta un punto di forza per la nostra città e per tutto il territorio limitrofo e si sviluppa su quattro assi:

1) con i suoi 2.700.000 passeggeri/anno, la Stazione Centrale rappresenta la più importante porta di accesso alla città e rappresenta un punto di forza nel sistema viario territoriale. Ma è anche vero che la sua configurazione, che di fatto divide in due la città, chiede una particolare attenzione, che deve veder coinvolta Rete Ferroviaria Italiana, per quanto riguarda opere di mitigazione acustica e quella ricucitura tra le due parti del territorio cittadino oggetto della rigenerazione urbana.

2) Il Servizio Ferrovie Bari Nord rappresenta un'infrastruttura interprovinciale che collega la nostra città all'Aeroporto Karol Wojtyła. Si solleciteranno i lavori previsti dal Comune di Barletta per l'adeguamento Stazione FNB e viabilità di via Veneto e gli interventi di adeguamento di Barletta scalo con interconnessione con FSI. Lo si vuole sostenere per quanto di competenza comunale. Esso dovrà garantire collegamenti cadenzati con l'aeroporto internazionale "Karol Wojtyla" ed il capoluogo di regione con una frequenza negli orari di punta.

Un tassello importante di questo Servizio sarà costituito dalla effettiva messa in funzione della fermata decentrata di Barletta Scalo di via Andria e nuova zona 167, perché in tal modo verrà data una concreta alternativa all'uso dell'auto privata per l'accesso al centro città, anche dai territori limitrofi, decongestionando la stazione centrale.

L'Amministrazione comunale agirà per dare nuovo slancio ed accelerazione alla realizzazione del progetto nella sua interezza, favorendone l'integrazione con il trasporto pubblico urbano.

3) Servizio Barletta-Spinazzola. Il rilancio del trasporto di questa tratta ferroviaria prevede l'elettrificazione della linea Barletta Canosa di Puglia, con la realizzazione della nuova fermata all'ospedale "Mons. Dimiccoli", ponendosi così al servizio della Provincia.

4) Trasporto merci. La vocazione logistica del territorio del trasporto ferroviario delle merci al servizio dell'hinterland produttivo locale e del porto può trovare adeguata risposta nella nuova area PIP individuata all'innesto della linea ferroviaria Ancona-Bari con la Barletta-Spinazzola e che sarà servita dalla prevista fermata per il locale nosocomio.

Fonti energetiche

(Missione 17 Programma 1)

Una politica ambientale che si affianca all'avvio di una mobilità urbana sostenibile che necessita di un piano traffico efficace, che parta dall'efficienza e dalla implementazione dei servizi pubblici (bus, taxi, parcheggi, servizi vari) e preveda un piano parcheggi efficiente e funzionale. Ma anche la graduale sostituzione del parco auto a benzina e gasolio del comune e della Bar.S.A. con auto elettriche a impatto zero per raggiungere gli obietti europei sulla riduzione delle emissioni di CO2 del 40% avvalendosi dell'azione "Patto dei Sindaci" (che ha visto il Comune aderire nel novembre 2011 adottando prima l'Inventario delle Emissioni di

Base (BEI) e poi il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), entrambi realizzati dall'Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'area nord barese ofantina con risorse derivanti dal proprio Fondo consortile, approvato dalla Commissione Europea e mai posto in essere).

TURISMO

(Missione 7)

Sviluppo e valorizzazione del turismo

(Missione 7 Programma 1)

Il turismo è l'unico settore che in Italia cresce più della media europea e cresce soprattutto al Sud e in Puglia. Per questo va disegnata una progettualità (con efficaci azioni di marketing, promozione, sponsorizzazioni) che dia una prospettiva di sviluppo culturale e turistico nel solco irrinunciabile di Barletta Città della Disfida e di Pietro Mennea, attraverso:

- ✓ la creazione di un tavolo del turismo con operatori pubblici e privati che si impegni per un piano strategico di sviluppo turistico nel breve e medio periodo, delineando i connotati principali e condivisi e che sia di Coordinamento tra soggetti (in un'ottica di governo delle nuove tendenze di turismo per tutte le fasce di età);
- ✓ il potenziamento della promozione turistica e tutte le attività connesse all'incoming rafforzando le relazioni con le altre amministrazioni territoriali, la Regione (ad esempio iniziative promozionali sul mercato russo) e gli organismi deputati (Puglia Promozione, Apulia Film Commission, Puglia Sounds); Patto Territoriale NBO; GAL Dauno Ofantino, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ed altri Comuni;
- ✓ l'attuazione di una politica di eventi di grande qualità con gli appuntamenti fissi e le innovazioni che si introdurranno per il Certame della Disfida e le iniziative collaterali; il Corso Fiorito; le Rassegne musicali, di danza, fotografiche e teatrali; la stagione annuale/biennale di mostre d'arte; feste di piazza con la piena valorizzazione dei luoghi storici e dei nuovi spazi.
- ✓ la capacità di autofinanziamento oltre l'eventuale contributo comunale attraverso finanziamenti europei e/o ottenuti da altri Enti locali, Fondazioni o Istituzioni, sponsorizzazioni private;
- ✓ un adeguato piano di comunicazione
- ✓ l'individuazione di una idonea area camper sul territorio cittadino;
- ✓ il miglioramento della gestione dei rifiuti e dei parcheggi per autobus;
- ✓ incoraggiare le buone pratiche ambientali

Consapevoli del fatto che il turismo è una delle strade per combattere la disoccupazione, soprattutto giovanile, c'impegneremo a sviluppare una maggiore promozione delle peculiarità del territorio cittadino

puntando su quegli assi strategici che possono far da attrattori: i beni culturali ed artistici, una programmazione efficace di lungo periodo (tendenzialmente pluriennale), la promozione della ricca varietà gastronomica. L'Amministrazione intende creare le condizioni di un rapporto empatico tra la città e i visitatori facilitandone la conoscenza. S'impegna a garantire la giusta visibilità nei giusti contesti nazionali e internazionali, a rafforzare le proprie strutture operative e a organizzare eventi in tutti i periodi dell'anno (destagionalizzazione) che possano incentivare l'incoming. S'intende inoltre instaurare un costante dialogo con le istituzioni ecclesiastiche affinché le bellissime chiese della nostra città possano accogliere in fasce orarie dedicate i turisti e mettere a loro disposizione tecnologie Wi-Fi o App dedicate.
Bisogna, nel contempo, individuare ogni strumento urbanistico capace di garantire le ragioni della tutela paesaggistica ed ambientale per fini turistici.

Il Turismo culturale

Barletta ha grandi potenzialità e si potrà avvalere del suo patrimonio storico-monumentale per sviluppare questa forma di turismo. Tutto ciò che è stato illustrato nei capitoli precedenti si ricollega allo sviluppo di questo importante e strategico settore.

Il Turismo rurale

Il turismo rurale, azione strategica della programmazione europea, i cui protagonisti devono "fare sistema" con l'obiettivo di sviluppare, sotto l'aspetto turistico-economico, le realtà rurali. Per il raggiungimento di questo obiettivo occorre valorizzare i vitigni autoctoni e collegare itinerari naturalistici con le strade di campagna e con il territorio, ponendo in primo piano come fattore chiave l'arte contadina che è parte della nostra identità. Occorre pensare alla creazione di opportunità turistiche quali possono essere le strade del gusto, delle tradizioni, della transumanza, del turismo equestre-ippovie e ciclo-turismo.
Occorre puntare sui prodotti enogastronomici che rappresentano un punto di forza per il nostro territorio attraverso i quali poter veicolare cultura e turismo in quanto naturali generatori di flussi turistici. A tale proposito si rende necessario la valorizzazione dell'intero sistema delle "Masserie" dell'agro barlettano e dintorni. Incentivare le Masserie didattiche, favorire la ricettività residenziale rurale attraverso locali per la ristorazione e servizi, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di qualità di vita.
Ciò rappresenta una delle priorità della nostra Amministrazione che intende partire dalla valorizzazione dell'hinterland di Canne della Battaglia, della via Francigena (oggi in parte la via delle Salinelle e via vecchia Canne della Battaglia), del Parco e della Torre dell'Ofanto, della linea ferroviaria Barletta-Spinazzola, del Regio Tratturo, con diramazioni sull'intero territorio agricolo seguendo gli itinerari dell'antica viabilità di connessione alla città per apprezzarne la dimensione degli spazi aperti pressoché incontaminati e salvaguardando le testimonianze storiche e paesaggistiche, sdoganando la vecchia concezione di spazi destinati esclusivamente alla conduzione dei fondi ma al territorio aperto che si apre ai servizi richiesti dai suoi fruitori per una politica agro-urbana e agro-ambientale che rispetti e valorizzi il paesaggio nella sua integrità.

Il Turismo balneare

Per lo sviluppo del turismo balneare, considerando che la nostra costa è sabbiosa, al fine d'incentivare un soggiorno prolungato del turista, dovremo risolvere il problema del canale H, del collettore D e potenziar la capacità del depuratore che insiste nei pressi del Cimitero per rendere più pulito il nostro mare. Molti progressi sono stati comunque compiuti dagli operatori dei lidi che offrono servizi di maggior qualità.

Bisogna comunque continuare nel solco del miglioramento dei servizi collaborando con le associazioni ambientaliste, tra le quali Legambiente, in riferimento alle condizioni della qualità delle acque, alla conservazione della biodiversità marina e del paesaggio costiero.

L'obbiettivo deve essere quello di effettuare le buone pratiche delle località balneari da certificare in maniera libera e incondizionata.

Dobbiamo sfruttare e incentivare le forme di turismo sostenibile come Kitesurfing e Windsurfing, con l'individuazione di aree marine dedicate che dovranno essere previste nel Piano di riqualificazione delle coste.

Dobbiamo sfruttare e incentivare le forme di turismo sostenibile come Kitesurfing e Windsurfing, con l'individuazione di aree marine dedicate che dovranno essere previste nel Piano di riqualificazione delle coste.

PRINCIPI E DOVERI DELL'AMMINISTRAZIONE

Premesso che s'intendono affermare i principi del buon governo e fermo restando tutti gli obblighi della P.A., rimangono baluardi di principio di questa Amministrazione:

- l'accessibilità completa alle informazioni concernenti l'attività amministrativa allo scopo di favorire la conoscenza degli atti amministrativi (delibere e determine) per un controllo civico da parte di tutti i portatori d'interesse;
- la pedissequa applicazione delle disposizioni di legge per la prevenzione e repressione della illegalità nella P.A.;
- il sostegno a tutte le forme di partecipazione cui vedano coinvolti tutti i cittadini;
- lotta all'evasione dei tributi locali per una equità contributiva che rispetti i cittadini virtuosi.